

**CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE**  
**SEDUTA DEL 26 MARZO 2015**

PRESIDENTE: Sono le ore 21,05. Inizia il Consiglio comunale.

*Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale*

VICEPRESIDENTE: Buonasera a tutti. Stasera c'è una novità, il Presidente è malato e lo sostituisco io. Spero di non fare tanti errori, per me è la prima volta. Grazie. Nomino scrutatori i Consiglieri Gorgeri e Scirè per la maggioranza e Bilenchi per l'Opposizione. Come comunicazioni ce ne è una. Comunico che il nostro Comune ha aderito alla ventesima marcia organizzata dall'associazione Libera di don Ciotti che si è svolta il giorno 21 marzo 2015 con lo slogan "la verità illumina la giustizia". Ci sono interventi in merito? Nessuno. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno "lavori di somma urgenza effettuati per evento calamitoso di cui alla tempesta di vento sul territorio comunale del 5-3-2015, presa d'atto ai fini del successivo riconoscimento della spesa ai sensi dell'articolo della 1941 comma 3 e del DL 267/2000". Ci sono interventi? Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Questo punto è evidente che si rende necessario per comunicare al Consiglio, ai fini del successivo riconoscimento, quanto deliberato da parte della Giunta comunale il giorno 23 marzo con la delibera numero 34 per quanto riguarda i lavori di somma urgenza. Di conseguenza si stabilisce che nel bilancio di previsione in via di predisposizione verranno iscritte le poste per i lavori affidati in seguito all'evento calamitoso che abbiamo subito e naturalmente viene citato quanto è possibile che per cause collaterali sia ancora necessario coordinare e che quindi concorre fino a una cifra di 190.674,06 IVA inclusa. Questo passaggio è necessario ai fini di comunicazione per poi passare alla successiva fase di riconoscimento della spesa.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Buonasera a tutti. Intervengo perché mi aspettavo che l'Assessore in qualche modo approfondisse le voci del verbale di somma urgenza, o che comunque facesse una presentazione più dettagliata dal momento che non è richiesto in questi casi chiaramente il passaggio in Commissione ma trattandosi di somme di importi piuttosto consistenti per quanto riguarda anche l'impatto che avrà sul bilancio di previsione chiederai all'Assessore magari di fare una presentazione un' più corposa anche in merito alle informazioni che magari sarebbe necessario dare al Consiglio comunale proprio per meglio comprendere quella che è stata la delibera da parte della Giunta sia in merito, per esempio, a come sono stati richiesti i preventivi, a quanti preventivi sono stati chiesti, se sono stati valutati dalla Giunta anche nella loro composizione sia in merito ai vari interventi fatti, per quelli già effettuati, soprattutto in merito agli importi, almeno da come si legge, lavori già eseguiti sia per quanto riguarda villa Smilea che i due plessi scolastici dove la sola messa in sicurezza, qui chiederai anche ulteriori spiegazioni in merito, cioè effettivamente quali sono stati i lavori effettuati per questa messa in sicurezza perché comunque sono importi di una certa rilevanza e, come dicevo prima, sicuramente avranno un impatto importante sulla determinazione del bilancio di previsione. Vorrei che magari l'assessore potesse individuare se tutte le spese sono spese di parte corrente, se invece ci sono delle spese che andranno al titolo 2 e i lavori da affidare in merito sia alla parte più importante che è data dal ripristino dei campi da tennis per quasi 60mila euro, più dei lavori in economia che sarebbe interessante capire essendo in economia e quindi almeno per come è la definizione che dovranno essere fatti direttamente da parte dell'Amministrazione comunale. C'è anche, tra l'altro una spesa per i lavori da affidare per il restauro di una statua di Vivarelli che ha subito dei danni a villa Smilea. Mi sembrava opportuno che l'Assessore nel suo intervento non si limitasse semplicemente a dare notizia della presa d'atto delle spese e se ha la cortesia di illustrarci in maniera più dettagliata forse anche noi Consiglieri possiamo in qualche modo, oltre che effettuare una presa d'atto, di effettuare una presa d'atto con coscienza delle procedure seguite, i preventivi richiesti e quant'altro possa essere in qualche modo spiegato dall'Assessore. Per cui il mio intervento era semplicemente come richiesta di una maggiore spiegazione da parte dell'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI: Ad integrazione di quello che ha detto la capogruppo per un chiarimento perché credo l'Assessore non lo ha spiegato e chiedo che spieghi anche questo: visto che dalla relazione fatta dal responsabile funzionario per quanto riguarda la zona sportiva c'è un importo piuttosto notevole e per quanto riguarda anche villa Smilea dove c'è stato quel danneggiamento all'opera di Vivarelli volevo sapere delle cose. Per quanto riguarda la zona sportiva credo ci sia una convenzione con la At Montalese e credo, non lo so, che sia coperto da assicurazione un discorso del genere. Quindi sarà un discorso di preventivo e poi ci faremo rimborsare dall'assicurazione. Così anche per quanto riguarda l'opera di Vivarelli credo sia coperta da assicurazione, per cui è chiaro che viene fatta una spesa e poi l'assicurazione paga. Volevo sapere in merito. Per quanto riguarda anche il discorso di Villa Smilea e l'importo per quanto riguarda la sua copertura c'è una notevole spesa per questi lavori di ripristino. Capisco che noleggiare delle piattaforme sia costoso ma mi sembra che l'importo sia molto sostenuto. Volevo un chiarimento anche su questo punto.

Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Rispondo volentieri. Io, spero da buon studente, avevo letto i verbali di quanto fatto nel mandato precedente in occasioni analoghe, ho preso un discorso tipo a riferimento e l'ho ripetuto, quindi la solerzia delle domande è bene accettata ma basta che dall'altro lato non venga interpretata come negligenza anche perché penso che molte delle domande che state ponendo stasera, in particolare per quanto riguarda la messa in sicurezza e la tipologia degli interventi svolti, la modalità di contatto, di valutazione e quindi di comparazione delle stesse ditte, sia stata ampiamente oggetto di discussione di numerose interpellanze e richieste di accesso agli atti ed ulteriori possibilità per voi consone e quotidiane, come vedo, di accesso agli atti che sono assai più cospicue di quello che vi posso fornire in questa sede e che, anzi, anche in passato è sempre stato fornito in questa sede per importi anche analoghi. Perché qui stiamo parlando in via prioritaria di un importo di 87mila euro e per quanto riguarda la frana dello scorso anno si parlava di un importo di circa 60mila e la tipologia di informazioni fornite non andava così nel dettaglio nella stessa sede di Consiglio. Mi rifaccio dall'ultima osservazione del Consigliere Polvani. Naturalmente per gli importi da affidare la volontà è stata fare un computo ed una valutazione di tutti gli interventi che possono essere tipologie di intervento che potrebbero in una via potenziale come danni collaterali diretti o indiretti rientrare tra quelli interventi che hanno necessità di realizzo. È altrettanto chiaro che per quanto riguarda queste tipologie di intervento che lei ha citato sono in corso contatti, ed anzi sono stati già fissati appuntamenti, per valutare quali possono essere le vie migliori e più funzionali per collaborare e cercare una soluzione in tempi rapidi che possa andare incontro alle necessità ed esigenze di tutti, quindi per quanto ci riguarda potere attingere e quindi avere tutte le possibilità di rimborso del caso e allo stesso tempo poter garantire una risoluzione di questo tipo di problematiche tanto per quanto riguarda l'opera d'arte che i campi da tennis, che era oggetto di domanda del capogruppo Risaliti, in un tempo più celere possibili in quelli che sono i vincoli dell'Amministrazione e allo stesso tempo naturalmente aprendo alla collaborazione di chi volesse portare un contributo per queste tipologia di problemi che, come si vede dagli importi, ha una dimensione cospicua da non sottovalutare. Naturalmente la possibilità e la verifica per quanto riguarda le assicurazioni è in corso e non appena, come potete immaginare, si veda la possibilità di potere esperire anche quella via da parte nostra, chiarita la situazione, non mancherà la volontà e la possibilità di farlo. Per quanto riguarda gli importi e la tipologia degli interventi mi posso dilungare in un'esposizione ed in un ragguaglio di quello che è già evidente dall'esposizione presente nel verbale e se devo fare una sintesi e quindi dare un quadro di quello che è qui presente è evidente come un punto particolare ed anche di cospicuo importo all'interno di queste voci, di questi 87mila euro, riguarda le messe in sicurezza e quindi il rifacimento di parti delle coperture. Su questo punto non penso dovermi dilungare oltre vista la serie innumerevole di domande, di risposte e di repliche che è stata presente all'interno dello scorso Consiglio comunale che penso sia stata ampiamente dibattuta, discussa ed anche portati esempi e illustrazioni di quanto compiuto in particolare all'interno dei plessi in questione con connesse attività di verifica successiva della qualità dell'aria. Per quanto riguarda una quantità elevata di interventi, come vedete, riguarda in particolare i noleggi dei mezzi che sono stati necessari per gli interventi in particolare di potatura e di rimozione delle piante pericolanti e anche per quanto riguarda invece tutti gli interventi eseguiti collateralmente si tratta di spese particolari e strumentali, potremmo dire, vedo qua mesticheria e tutta una serie di spese di questa natura, strumentali ad interventi che hanno magari un valore più cospicuo e naturalmente rientrano all'interno di questo tipo di interventi anche le tipologie di intervento resesi necessarie per quanto riguarda la sicurezza degli edifici e tutti gli interventi che concernono la Smilea ed il palazzo comunale. Naturalmente per quanto riguarda la valutazione degli importi è stata fatta una valutazione attenta ed una comparazione da parte degli uffici e quindi quanto qui presente riveste una valutazione alla ricerca dell'ottimalità e di un tentativo di tenere insieme l'esigenza di un intervento urgente come la stessa tipologia di atti in discussione dice e l'esigenza di un risparmio di spesa. Teniamo presente il carattere di urgenza inaudito che ha rivestito la situazione che abbiamo vissuto.

PRESIDENTE: Passiamo al secondo giro di interventi, un Consigliere per ogni gruppo. Qualcuno vuole intervenire? Capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Ringrazio l'Assessore per avere risposto alle richieste dicendo che il mio intervento non voleva sollevare, non credo lo abbia fatto, eccezioni nel merito della validità degli interventi quanto piuttosto era indirizzato semplicemente a capire se erano state fatte delle comparazioni e delle verifiche in tema di congruità economica. L'Assessore ha concluso il suo intervento affermando che tali verifiche erano state effettuate, anzi che vi era stata una ricerca di ottimalità, così l'Assessore ha detto, contemperandola con l'esigenza di risparmio di spesa in considerazione dell'eccezionalità dell'intervento, per cui questa era la richiesta. Mi ritengo comunque soddisfatta della risposta dell'assessore. Quelle erano esattamente le nostre richieste. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE RISALITI: Il nostro voto è favorevole. Vedremo la distinzione tra quelli che saranno gli interventi di spesa corrente e quelli eventualmente che andranno al titolo 2 di cui l'assessore dovrà precisare ma capisco che non sia

ora il momento di farlo, salvo poi invitare nuovamente l'Assessore ad effettuare tutte le verifiche per quelle che saranno le spese da effettuare in merito anche alla congruità economica degli preventivi che ci saranno sottoposti. Il nostro voto è favorevole.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione. Favorevoli? 13 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva la mozione. Per quanto riguarda il punto 2, come ho detto anticipatamente prima del Consiglio comunale, verrà rimandato al prossimo Consiglio in quanto l'Assessore Menicacci è assente perché malata. Si cercherà di fare al quanto prima.

CONSIGLIERE RISALITI: Presidente, come abbiamo detto, il prossimo Consiglio malati, o assenti, o presenti, la mozione ormai da quattro mesi attende essere discussa, chiunque ci sia la discutiamo.

PRESIDENTE: Provvederemo a questo. Passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno. Ordine del giorno presentato dalla Giunta comunale in ordine al ridimensionamento del servizio postale nei Comuni. Sindaco, prego.

SINDACO: Buonasera. Prima di presentare il dispositivo dell'ordine del giorno mi preme ripercorrere i tempi di questa vicenda iniziata per noi e per il nostro Comune il giorno 5 quando è arrivata una lettera delle Poste, tra l'altro caso davvero strano, contemporaneamente il solito giorno è uscita sulla stampa e gli enti locali sono stati avvisati il 5 e il 6. Già questa modalità contraddice quello che si legge nel quale Poste Italiane dovrebbe con congruo anticipo iniziare un percorso di confronto con gli enti locali anche in vista delle razionalizzazioni, così come loro le chiamano. Il 5 è arrivata questa lettera delle Poste nella quale ci comunica in modo unilaterale che a partire dal 13 aprile l'ufficio postale di Tobbiana verrebbe chiuso. A questa lettera il sottoscritto, l'Amministrazione, ha prontamente fatto un comunicato stampa nel quale si è affermato con forza tutta la nostra contrarietà per quanto riguarda questa presa unilaterale di Poste Italiane. È seguita da parte mia una richiesta di un incontro con poste. Ho avuto il piacere di esternare tutta la contrarietà dell'Amministrazione portando anche il sentimento dei residenti di Tobbiana e non solo alla direttrice delle poste provinciale. Siccome a Tobbiana c'era già stata un'assemblea pubblica nella quale i cittadini con tanto di firme contro la chiusura dell'ufficio postale ho riportato tutte le contrarietà dei cittadini e dell'Amministrazione chiarendo le motivazioni per cui noi come Amministrazione e come cittadini di Montale siamo fortemente contrari a questa chiusura rammentando in primo luogo che due anni prima c'era già stata la chiusura dell'ufficio postale di Fognano, di una frazione con più mille residenti, e che dopo due anni in modo unilaterale Poste ci comunica che verrebbe chiuso l'ufficio postale di Tobbiana, un'altra frazione, fra l'altro ancora più distante dall'ufficio postale del capoluogo, con oltre mille residenti. Ho anche portato qual è la situazione della comunità di Tobbiana, il disagio che creerebbe la chiusura di questo ufficio postale e ho evidenziato che non si può parlare di un problema economico perché l'ufficio postale di Tobbiana è vivo e vegeto perché ci sono diverse operazioni e ci sono diversi libretti che i residenti hanno, ci sono conti correnti. Per cui anche parlare di razionalizzazione per una questione economica ci risultava e ci risulta al quanto non corretto. Dopo sono iniziate azioni concordate con tutti i Comuni interessati dalla decisione di Poste. Abbiamo fatto incontri in Regione con tutti i Comuni interessati, con i Sindaci o i delegati dei Sindaci, ed abbiamo intrapreso un'azione comune decidendo di non andare in ordine sparso ma chiedendo a Regione Toscana, ANCI, l'associazione dei comuni toscani, ed UNCEM di farsi carico di rappresentare tutta la contrarietà dei Sindaci e di iniziare un confronto serrato con Poste Italiane. Nel secondo incontro a Firenze con i Sindaci, quasi la loro totalità ha manifestato intenzione, poi concretizzatasi, di fare ricorso al TAR contro la decisione di Poste Italiane. Come Comune di Montale, come Giunta abbiamo deliberato e dato mandato all'avvocato Melani di procedere al ricorso al TAR. Contemporaneamente c'è stata anche l'azione politica, Regione, ANCI ed UNCEM, un confronto serrato con Poste Italiane. Pochi giorni fa c'è stato un comunicato stampa di Poste e dell'ANCI nel quale si è evidenziato che in questo momento c'è una sospensione della decisione presa di febbraio da Poste. In questo momento le nostre istituzioni, Regione, ANCI e UNCEM, si incontreranno di nuovo con Poste e ci sarà un serrato confronto per scongiurare queste chiusure. Comunque contemporaneamente l'azione verso il TAR continuerà. Questa è in sintesi l'azione che come Amministrazione insieme agli altri Comuni interessati abbiamo portato avanti dall'inizio di questa vicenda ad oggi. Come Consiglio comunale abbiamo presentato un ordine del giorno per dare anche più forza all'azione dell'Amministrazione ed il mio augurio è che tutto il Consiglio comunale lo faccia proprio. Mi accingo a leggerlo e poi lo lascio alla discussione. "Il Comune di Montale, premesso che nelle aree montane e rurali è necessario garantire opportunità di crescita e servizi di qualità alla popolazione, premesso che nei piccoli Comuni negli ultimi decenni il servizio postale grazie alla rete degli sportelli, alla consegna della corrispondenza, ha permesso il mantenimento di un servizio fondamentale per la coesione della comunità, premesso che nella legislazione Italia è previsto il servizio postale universale a tutela dei diritti della cittadinanza, considerato che Poste Italiane è una società a capitale interamente pubblico che gestisce i servizi postali in una condizione di sostanziale monopolio e che garantisce l'espletamento del servizio universale sulla base di un contratto di programma siglato con lo Stato in cui la società si impegna a raggiungere determinati obiettivi di qualità tra cui quelli concernenti l'adeguatezza degli orari di apertura, degli sportelli rispetto alle prestazioni richieste, considerato

che Poste Italiane riceve significativi contributi da parte dello Stato nell'ambito della legge di stabilità per consentire agli uffici postali periferici di garantire l'erogazione dei servizi postali essenziali eppure il piano di riorganizzazione previsto dall'azienda che secondo fonti sindacali dovrebbe diventare effettivo dal 13 aprile nell'ambito dell'avviato processo di privatizzazione prevederebbe a livello nazionale la chiusura di 455 uffici postali e la riduzione degli orari di apertura in 608 uffici di cui rispettivamente in Toscana si paventano 65 chiusure e 37 ridimensionamenti di orario. Questa razionalizzazione rischia di tradursi in gravi disservizi per la popolazione vista anche la chiusura dell'ufficio postale di Fognano nel 2012 che ha provocato un forte disagio per i residenti e soprattutto per gli anziani che si troveranno a non potere usufruire di servizi essenziali quali il pagamento delle bollette e la riscossione della pensione con la conseguenza di essere costrette a fare lunghe file nei giorni di apertura, ritardare le operazioni e affrontare frequenti e difficili spostamenti su un territorio particolarmente disagiato. Prendendo atto che in data 22-1-2014 il Presidente dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni rispondendo a una specifica missiva del Presidente dell'intergruppo parlamentare per lo sviluppo della montagna ha ricordato che con apposita delibera l'autorità ha ritenuto opportuno inserire specifici divieti di chiusura di quegli uffici che servono gli utenti che abitano nelle zone remote del paese, ritenendo prevalente l'esigenza di garantire la fruizione del servizio nelle zone disagiate anche a fronte di volumi di traffico molto bassi e di alti costi di esercizio, prendendo atto che in tale missiva il garante esplicita chiaramente come i divieti di chiusura, è bene sottolinearlo, tutelano situazioni individuate in base a parametri soggettivi, la natura prevalentemente montana e la scarsità abitativa sono desunte da classificazioni ISTAT e dai dati demografici, prendendo atto che la delibera di Agicom obbliga Poste Italiane ad avviare con congruo anticipo con le istituzioni locali per le misure di razionalizzazione per avviare un confronto sulle possibilità di limitare i disagi per le popolazioni interessate individuando soluzioni alternative più rispondenti allo specifico contesto territoriale, prendendo atto che in data 27-5-2014 la Terza Sezione del Consiglio di Stato con sentenza ordina il mantenimento di un ufficio postale sito nella frazione di Aviliano Scalo che Poste Italiane avrebbe chiuso per questioni economiche, riconoscendo il carattere universale del servizio postale tale da dover essere assicurato su tutto il territorio nazionale e a prezzi accessibili agli utenti, con tale sentenza si ribadisce anche la natura sostanzialmente pubblica di Poste Italiane nonostante la sua veste formalmente privatistica. Per cui per la soppressione di un suo ufficio nell'ambito di un comune montano vi sarebbe stato oltretutto bisogno di acquisire il parere del Sindaco. Visto e considerato che l'ufficio postale di Tobbiana di cui è prevista la chiusura per la propria posizione territoriale strategica ha da sempre rappresentato un presidio nella frazione evitando che la popolazione fosse costretta a recarsi presso l'ufficio postale del capoluogo già saturo di richieste ed oggettivamente distante, visto e considerato che l'ufficio postale registra un alto afflusso di popolazione soprattutto anziana che usufruisce dello sportello per servizi che devono essere riconosciuti come essenziali, visto e considerato che l'ufficio non appare caratterizzato da scarsa redditività e che, anzi, raccoglie la maggior parte dei risparmi della popolazione residente nella frazione, il Comune di Montale prende l'impegno di richiedere l'attivazione a Regione Toscana e al Governo di mettere in campo ogni possibile azione in ordine al servizio postale universale al fine di garantire in tutti i Comuni senza distinzione un servizio di qualità e funzionale alla comunità in rappresentanza e tutela della cittadinanza a supportare il lavoro del tavolo di concertazione messo in piedi dalla Regione e le associazioni rappresentanti delle Amministrazioni locali, il quale ha come priorità quella di avviare una discussione sull'oggetto dell'ipotetico ridimensionamento al fine di scongiurare la possibile chiusura degli uffici postali nei Comuni più piccoli del territorio nazionale evitando così che decisioni unilaterali assunte da Poste Italiane arrechino disagi ai cittadini, utenti che non vedono garantita l'effettiva erogazione di un servizio pubblico di qualità nel rispetto dell'accordo siglato tra Poste Italiane e lo Stato. Dichiaro infine di sostenere e supportare la Regione Toscana, ANCI toscana ed UCEM toscana nella battaglia che stanno conducendo a difesa del servizio postale dei Comuni riconoscendolo come servizio universale e un diritto per i cittadini". Grazie.

**PRESIDENTE:** Ci sono interventi? Capogruppo Bilenchi.

**CONSIGLIERE BILENCI:** Grazie. Prendiamo atto dell'ordine del giorno presentato dalla Giunta relativamente alla questione della paventata chiusura dell'ufficio postale di Tobbiana su cui abbiamo presentato una mozione e su cui quindi ritorneremo più tardi. Si tratta di un testo standard redatto dall'unione nazionale dei comuni e dalla comunità degli enti montani che sta circolando generalmente sotto forma di ordine del giorno del Consiglio Comunale. È un testo sulla base, come si può facilmente individuare, di due distinte interpellanze parlamentari, quella redatta da Ermete Realacci posta in discussione lunedì 22 dicembre alla Camera e quella di Simonetta Ruminato sempre appartenente al Partito Democratico discussa invece venerdì 20 febbraio. Il fatto che si tratti di un testo standard, o di un collage di due diverse interpellanze parlamentari redatte da esponenti del PD e poi trasformate in ordine del giorno non cambia i termini della questione che sostanzialmente condividiamo anche se l'impegno finale ci sembra un po' generico limitandosi a richiedere alla Regione di attivarsi per garantire un servizio postale, nonché a supportare il tavolo di concertazione regionale. Per il testo non scorgiamo altro se non il richiamo finale a sostenere e a supportare la Regione Toscana, ANCI toscana ed UCEM toscana nella battaglia che stanno conducendo a difesa del servizio postale nei Comuni riconoscendolo come servizio universale e un diritto per i cittadini. Avendo volto essere chiari ed onesti fino in fondo si sarebbe dovuto specificare contro chi si sta conducendo questa battaglia perché il fatto che ci sia una battaglia presuppone che qualcuno abbia dichiarato una guerra. Poste Italiane non è un ente privato, l'amministratore delegato è stato eletto dal Presidente del Consiglio ed è una persona di sua fiducia. Il piano con i tagli è stato presentato e visionato dallo stesso Presidente del Consiglio che evidentemente lo avrà approvato come dimostrato dai comunicati ANSA.

Capisco naturalmente che tutto questo è difficile da affrontare perché in fondo si tratta di un fuoco amico ma non ci sarebbe stato niente di male a fornire la notizia completa. Permettetemi un'altra nota che non è sterile e polemica, bensì vale a fornire la notizia completa. Una semplice presa d'atto. Siamo contenti che in questo caso questa Giunta si sia dimostrata così barricadera. La chiusura dell'ufficio postale di Tobbiana infatti rappresenterebbe un grave disagio per la popolazione, per gli anziani, come ha detto il Sindaco, per tutti quanti e su questo siamo tutti d'accordo. Tuttavia ci sarebbe stato bisogno di apparire e mostrarsi barricaderi anche in ben altre situazioni dal nostro punto di vista soprattutto per la questione della sanità pubblica, ad esempio, e per la questione dell'inceneritore naturalmente, per quella dell'aeroporto o per quella dello sblocca Italia ed in tante altre occasioni in cui si sarebbe dovuto levare la voce magari più alta e forte in difesa della cittadinanza. Come dicevo all'inizio non si può volere tutto dalla vita e quindi prendo atto dell'impegno della Giunta nel tentativo naturalmente giustissimo di far sì che l'ufficio postale rimanga aperto e nonostante le poche prese di posizione pratiche e le reticenze politiche che questo ordine del giorno contiene dichiaro il voto del mio gruppo consiliare favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda questo documento è condivisibile al 100% ma prima di portarlo in votazione ed in discussione vorrei alcuni chiarimenti. Se questo è un documento di Giunta si tratta di una presa d'atto, lo chiedo alla Presidenza, o se è una delibera del Consiglio comunale. Se questa è una delibera anzitutto deve essere indicato cosa andiamo a deliberare e chi è il soggetto che delibera che non può essere il Comune di Montale ma il Consiglio Comunale di Montale perché siamo un Consiglio comunale. Poi "prende gli impegni"; in questo caso il Consiglio comunale non prende gli impegni ma impegna qualcun altro a fare qualcosa. Vorrei sapere se è un documento di Giunta, andrebbe benissimo, si vota come tale e non è una delibera del Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco.

SINDACO : Per una precisazione perché mi sembra corretta l'osservazione. Ho chiesto al Consiglio Comunale di far proprio questo ordine del giorno per dare più valore all'azione dell'Amministrazione perché è giusto che in queste problematiche ci si senta rafforzati e concordi su un'azione. Chiedo che sia fatto proprio dal Consiglio comunale che impegna l'Amministrazione. Si aggiunge, va bene.

CONSIGLIERE FEDI: Si fa un emendamento ed invece di mettere "il Comune di Montale" si mette "il Consiglio comunale" che impegna il Sindaco e la Giunta a richiedere l'attivazione della Regione Toscana.

SINDACO: A sostenere e supportare la Regione.

CONSIGLIERE RISALITI: Era per chiarire se era una presa d'atto o se si discuteva una delibera di Consiglio comunale. Era solo una richiesta di chiarimento.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI: Credo che un argomento di questo genere abbia bisogno del sostegno di tutto il Consiglio comunale. È scorretto il metodo, lo diceva anche il Sindaco, adottato da Poste Italiane perché applica tagli lineari senza avere una visione complessiva del territorio e delle sue necessità. Non è possibile che ogni due anni con decisione unilaterale, senza quindi coinvolgere gli enti locali, Poste Italiane realizzi chiusure di uffici postali senza tener conto delle esigenze dei cittadini andando a penalizzare soprattutto le fasce più deboli come gli anziani e impoverendo di servizi sempre e solo i centri minori, il caso attuale nostro è quello di Tobbiana. Gli uffici postali sono spesso presidi essenziali per tanta parte della nostra popolazione, soprattutto per chi abita lontano dai grandi centri e per chi ha più difficoltà a spostarsi. Ritengo fondamentale che la questione si discute in Consiglio comunale come facciamo stasera per rafforzare il peso delle istituzioni in questa delicata partita e proporre a Poste Italiane soluzioni alternative condivise. Per questo sono d'accordo con il Sindaco che ha partecipato a queste riunioni fatte alla Regione e all'UNCEM. Il piano di razionalizzazione dei piccoli uffici postali presentato da Poste solo in Toscana avrebbe portato alla chiusura di 64 sedi e al ridimensionamento di 37. È stato un momento per fortuna ufficialmente posticipato ma questo non significa che non possa entrare in vigore in un secondo momento. ANCI e UNCEM hanno così ottenuto una tregua nella quale preparare nelle sedi il contrapposto da presentare all'ente Poste. Questo spero sia veramente il motivo di questa sospensione e non vorrei che il motivo, visto che siamo vicini alle elezioni regionali, sia politico perché questo sarebbe a discapito di tutti. Questo non lo voglio pensare. Sono d'accordo con l'operato e l'impegno che la Giunta ed il Sindaco stanno portando avanti per risolvere tale situazione. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Grazie, Presidente. Ringrazio la Giunta per aver voluto, come appena detto dal Consigliere Polvani, portare questo atto in Consiglio comunale in modo tale che possa essere data più forza al documento stesso che

anche essendo un documento condiviso in tutte le Amministrazioni comunali che in Toscana vedevano questo provvedimento che andava ad insistere sul proprio territorio questa mozione condivisa anche nel testo era una sorta di volontà di unitarietà ed omogeneità nella battaglia contro questa razionalizzazione che stava per essere messa in atto. Accordiamo favorevolmente che la sospensione ci sia stata, che al 13 aprile non avremo il taglio netto preannunciato e penso quindi che ancora con più forza questo Consiglio comunale con tale mozione debba dare supporto sia all'ANCI che alla Regione, gli organi preposti che sindacano a nome di tutte le Amministrazioni comunali, per andare nel nuovo tavolo istruttorio che si andrà a formare fra Regione, ANCI, UNCEM e Poste Italiane per un nuovo piano industriale delle poste. Preannuncio il nostro voto favorevole ed il pieno appoggio sia agli atti di questa Amministrazione compiuti contro la razionalizzazione individuata da Poste Italiane e per supporto a quanto verrà fatto da ANCI e Regione. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Chiaramente non si può non condividere quanto deliberato dalla Giunta ora fatto proprio con questo emendamento che andremo a fare del Consiglio comunale. Credo che non si possa anche non pensare e non credere che questo piano e progetto di razionalizzazione sia frutto solo della mente dell'amministratore delegato di Poste Italiane Caio, che sembra un nome casuale ma invece è proprio il cognome dell'amministratore delegato. Non possiamo pensare e credere che davvero il piano di razionalizzazione, il piano industriale delle Poste Italiane, non sia passato al vaglio del Presidente del Consiglio, di un suo delegato, di una sua Commissione o di una sua rappresentanza. Non possiamo credere che il Presidente del Consiglio non sapesse e non conoscesse che la volontà di un piano industriale prevedesse la chiusura e la cancellazione di questi uffici postali soprattutto in quelle zone ed in quei paesi, in quelle località dove magari si fa più importante invece la presenza. Se crediamo a questo si crede veramente agli asini che volano. Credo che il supporto ed il sostegno, più che chiedere e dare il nostro supporto ed il nostro sostegno alla Regione, all'UNCEM o all'ANCI toscana sarebbe stato bene che da parte dei Consigli comunali in cui questo ordine del giorno viene portato, sembra siano molteplici, che siano una moltitudine, ci fosse un impegno più verso il Presidente del Consiglio perché intervenga e, ne abbia potere e facoltà per farlo, se davvero si vuole ottenere il risultato di evitare la chiusura di quegli uffici postali in quei territori dove la loro presenza diventa fondamentale. Questo dovrebbe essere stato chiesto dal Consiglio comunale, cioè di intervenire e far sentire la propria voce presso la presidenza del Consiglio dei Ministri perché a sua volta faccia sentire il proprio peso, la propria forza, visto che non gli mancano certo le capacità neppure dialettiche al nostro Presidente del Consiglio per far sentire ed imporre la propria forza quando lo vuole fare. Se crediamo davvero che il Presidente del Consiglio questo non lo sapesse viene messa in dubbio davvero la nostra intelligenza. Credo che gli impegni sarebbe stato bene completare facendo sentire la voce dei nostri Consigli comunali presso il Presidente del Consiglio che è l'unico probabilmente che può fare qualcosa. Altrimenti anche credere che nulla c'entrino le elezioni regionali del 31 maggio su questa sospensione credo sia un'offesa all'intelligenza dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco Betti.

SINDACO: In merito alla richiesta del Consigliere Fedi, poi se mi è permesso alla capogruppo Risaliti, c'è un impegno che il Consiglio comunale che chiede alla Giunta una volta emendato e cioè chiede l'attivazione alla Regione Toscana e al Governo per mettere in campo ogni possibile azione in ordine al servizio postale al fine di garantire in tutti i Comuni. C'è un riferimento all'azione che dovrebbe essere di Regione Toscana e Governo di garantire in tutti i Comuni senza distinzione un servizio di qualità in funzione alla comunità. Giustamente è nel nostro intento coinvolgere tutto il Consiglio comunale per cui emendare in modo che al punto "prendere impegno di" intanto invece di "Comune di Montale" "Consiglio comunale", poi invece che "prendere impegno di" "impegna la giunta a" e togliendo "dichiara infine" aggiungendo "a sostenere e a supportare la Regione Toscana". Questi sono gli emendamenti.

PRESIDENTE: Si va al voto direttamente?

SEGRETARIO GENERALE: O si vota l'ordine del giorno così emendato direttamente, oppure l'emendamento...

CONSIGLIERE RISALITI: Se è emendato come ha detto il Sindaco con la premessa del Consiglio comunale, con gli impegni come ha detto il Sindaco cassando le firme si può votare l'ordine del giorno emendato.

SEGRETARIO GENERALE: Tutte e due le ipotesi sono legittime. Il Consiglio comunale al posto del Consiglio di Montale, poi "prendere impegno di" viene cassato e viene sostituito con "impegna il Sindaco e la Giunta" ed infine "dichiara infine" si toglie e diventa "a sostegno".

CONSIGLIERE RISALITI: Cassando le firme. Bene.

PRESIDENTE: Per dichiarazione di voto? Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Il nostro voto è favorevole.

CONSIGLIERE SCIRE: Favorevole.

CONSIGLIERE BILENCHI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva il documento emendato. Andiamo ai voti per la immediata eseguibilità del documento. Chi è favorevole? 13. Astenuti? Nessuno. Contrari? Nessuno. Il Consiglio approva il documento emendato. Passiamo al punto 4 "mozione4 presentata dal gruppo consiliare Sinistra unita per Montale ad oggetto demolizione scuole elementari di Stazione e conseguente smaltimento manufatti di amianto a norma di legge, predisposizione misure provvisorie per gli alunni ed emanazione del bando per la ricostruzione di detta scuola entro e non oltre l'anno 2015, richiesta di analisi immediate alla ricerca della presenza di fibre di amianto nei giardini della scuola di Stazione, in quelli del complesso delle scuole primarie di Montale e delle strade comunali adiacenti la dispersione di fibre di amianto ivi comprese le pertinenze pubbliche del complesso abitativo denominato "case popolari di Montale". Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Grazie. Non provvederò alla lettura dell'intera mozione in quanto il testo è eccessivamente lungo e quindi mi limiterò inizialmente a riassumere i termini della questione che è chiara e semplice e che è giustamente all'attenzione di tutti in questo momento. Si richiede in questo caso in primo luogo di prendere impegno formale che vada al di là delle semplici dichiarazioni rilasciate ai giornali e delle rassicurazioni lanciate ai genitori sul fatto che effettivamente si giungerà in tempi brevissimi in primo luogo alla demolizione degli edifici della scuola elementare di stazione per poi provvedere nel più breve tempo possibile alla loro ricostruzione. L'ultimo episodio di maltempo ha infatti portato nuovamente in evidenza le problematiche legate ad un edificio che, costruito negli anni Settanta, non è assolutamente più in grado di accogliere dei ragazzi in età scolare sia per le carenze strutturali che esso presenta, sia perché costruito quasi interamente in materiale di cemento amianto sulla cui pericolosità abbiamo ampiamente dibattuto durante la scorsa seduta di Consiglio. Siamo quindi a richiedere stasera da parte della Giunta ed in particolar modo del Sindaco l'assunzione di un impegno preciso e formale relativamente alla prossima demolizione e ricostruzione delle scuole di Stazione tramite l'adozione di questa mozione, un impegno preciso che siamo sicuri non potrà mancare di essere intrapreso dal momento che è stato ripetuto più volte pubblicamente e sulla stampa che tali edifici saranno demoliti. Ma si va anche oltre chiedendo con urgenza ed immediatezza analisi dei terreni antistanti le scuole, nonché dei luoghi di pertinenza comunale interessati dalla dispersione di fibre di amianto ed in particolar modo nelle zone delle case popolari. Evito naturalmente di riaprire il discorso sulla gestione dell'emergenza ma ricordo a tutti che non avendo provveduto con immediatezza ad attivare le più elementari norme di prima emergenza relativamente alla gestione dello spolveramento delle fibre di cemento amianto c'è il serio rischio che i terreni antistanti siano stati seriamente contaminati con conseguenze terribili per la salute dei cittadini. Non procedere all'analisi soprattutto dei terreni frequentati dai bambini, in cui i bambini fanno addirittura un piccolo orto, rappresenterebbe un'assunzione di responsabilità gravissima. Ricordo a tutti infine che il Comune di Cerreto Guidi, tanto per fare un esempio, ha consentito la riapertura delle pertinenze verdi adiacenti alle proprie scuole comunali solo dopo avere in accordo e in collaborazione con ARPAT compiuto delle ricerche accuratissime dei minuscoli frammenti di cemento amianto che potevano essere ancora presenti tramite l'ausilio di un drone. Inoltre, nonostante le analisi avessero dato esito negativo, ha deciso di procedere alla bonifica del terreno per una profondità di almeno 3 centimetri. Questo per far rilevare, se casomai ce ne fosse bisogno, che con la tutela della salute non si scherza e che di fronte al suo mancato rispetto si aprono purtroppo gravi prospettive di natura penale. Vado quindi a leggere la parte finale della mozione presentata da questo gruppo consiliare con i conseguenti impegni da assumere auspicando naturalmente che venga adottata. Nel caso non lo fosse preannuncio che sulla questione delle analisi questo gruppo consiliare si farà carico di far promuovere indagini terze chiedendo aiuto alla cittadinanza e che saranno compiute proprio a garanzia e tranquillità di tutti gli abitanti e soprattutto dei minori. Leggo la mozione dal "preso atto". "preso atto nel sopra citato piano triennale opere pubbliche anno 2015-2017 compare invece la previsione di un intervento per la realizzazione di un nuovo polo scolastico nella frazione di Stazione per un totale di 5.233.564 e 60 euro suddivisi in due anni 2016 - 2017 nella proporzione che segue: 2 milioni e 500mila e 2 milioni e 733.465,60 euro annui, che tale intervento, stante l'accaduto, e ulteriori emergenze ambientali che potrebbero nuovamente verificarsi, riveste priorità assoluta in quanto anche i muri della scuola sono formati di materiale cosiddetto "cemento amianto", che comunque si erano già verificati vari disagi e problematiche in conseguenza alle piogge che avevano reso inagibile la mensa, che tale edificio non è comunque né più idoneo, né più appropriato ad ospitare dei bambini in età scolare, che alcuni genitori nel corso di una riunione tenutasi dalle scuole medie di Montale in data 10.3.2015 hanno chiesto a gran voce la demolizione della scuola minacciando di iscrivere i propri figli altrove, che il Sindaco pubblicamente ha preso atto delle richieste dei genitori, che non si può tergiversare in attesa di probabili finanziamenti statali, regionali o quant'altro, che per quanto eventualmente providenziali per le casse comunali comunque allungano i tempi per l'intervento urgente al quale bisogna provvedere subito, si impegna il Sindaco e la Giunta a rivedere il piano annuale dei lavori pubblici dando priorità assoluta su tutto il resto, alla costruzione del nuovo plesso scolastico di Stazione, previa una prima messa in sicurezza dell'edificio da altre dispersioni di amianto, a non provvedere al riparo del tetto della scuola di Stazione in quanto inutile spreco di soldi pubblici nella eventualità di una prossima ricostruzione del plesso, a bandire entro e non oltre la fine del 2015 il bando pubblico per affidamento dei lavori di costruzione del nuovo plesso provvedendo a far sì che i lavori procedano con

celerità ed in sicurezza dalle dispersioni di amianto che potrebbero verificarsi, ad adottare misure provvisorie per favorire la continuità didattica per gli alunni di Stazione in locali idonei per tutta la durata dei lavori. Si impegna altresì a provvedere con urgenza e a prevedere ad analisi di concentrazione della soglia di contaminazione di amianto nel suolo e nel sottosuolo dei giardini comunali interessati, nelle pertinenze pubbliche adiacenti ivi compresa la zona solitamente denominata "delle case popolari", a comunicarne prontamente i risultati, nonché le tecnologie adottate, a provvedere alla chiusura di tali giardini finché non saranno resi noti i risultati di dette analisi. Premetto che l'ultimo punto "a provvedere e ad effettuare analisi di fibre aeree disperse nei locali del centro culturale Nerucci e della scuola elementare di Stazione, nonché in quella di Montale che potrebbe essere stata interessata stante le condizioni degli infissi e possibili infiltrazioni di fibre" intendiamo cassarlo perché sappiamo che ci sono già stati fatti dei rilievi. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Pensavo che intervenisse l'Assessore ai lavori pubblici, così magari ci avrebbe dato la conferma, o il Sindaco stesso, delle dichiarazioni fatte in assemblea e alla stampa come diceva la capogruppo Bilenchi come ha correttamente riportato nella mozione. Credo siano assolutamente condivisibili sia gli impegni presi dal Sindaco nelle assemblee dei genitori dove ha dichiarato più volte che quelle scuole andavano demolite e che andavano ricostruite con tutti i criteri e i crismi oggi per fortuna diversi da quelli che invece venivano utilizzati 30 - 40 anni fa quando quelle scuole sono state costruite. Prendiamo atto con piacere e soddisfazione di queste dichiarazioni che ha ribadito anche il vice Sindaco negli interventi fatti lo scorso Consiglio nel rispondere all'interpellanza presentata dal Consigliere Fedi e magari anche facendo dire a Fedi ciò che non aveva detto perché nessuno di noi si sarebbe sognato di fare rientrare i bambini in quelle scuole. Credo sia stata semplicemente una battuta del vice Sindaco in quell'intervento. Per quanto riguarda la costruzione delle nuove scuole con noi credo sia sfondare una porta aperta. Sapete benissimo che nel corso del nostro mandato, dopo tanti mandati in cui non c'erano stati interventi strutturali per quanto riguarda gli interventi sulle scuole, è stato nel nostro mandato che è stato dato inizio a quello che mi auguro verrà dato corso quanto prima per quanto riguarda il progetto della costruzione dell'intero plesso scolastico di Stazione perché sapete benissimo che nel corso del 2011 è stato dato inizio alla costruzione dell'asilo nido che già a marzo 2012 vedeva l'ultima azione del primo stralcio. Perché già a marzo del 2012 erano state fatte opere per 241 mila euro ed in questa sede in questo intervento mi piace ribadire e prendere spunto da un'affermazione fatta dal vice Sindaco nel corso del suo intervento che chiedo, tra l'altro, di riconfermare o di rettificare, quando nell'intervento del Consiglio precedente ha detto che la nostra Amministrazione di centro destra aveva fatto scappare la ditta perché non pagava. Se il vice Sindaco è davvero convinto di questa affermazione, intende mantenerla e non rettificarla credo abbia fatto un'affermazione gravemente falsa perché lui sa benissimo che così non sono andate le cose perché si genera in chi ascolta e in chi magari leggerà gli atti il convincimento che il Comune di Montale in qualche modo fosse moroso, non pagasse, perché magari aveva fatto un'opera senza che vi fosse la copertura e senza che vi fossero i fondi per poterla pagare. L'Assessore sa bene che così non è, che la ditta prima affidataria ha rinunciato al proseguimento dei lavori perché essendo quello un periodo di vigenza del patto di stabilità non avevamo avuto la deroga di 550 mila euro, avevamo delle difficoltà a pagare ma non perché non ci fosse la copertura e non perché non ci fossero i soldi ma perché era vigente un vincolo molto stringente del patto di stabilità. Ora che l'Assessore si trova e si troverà a fare i conti con il bilancio di previsione probabilmente, se non avrà delle deroghe, anche lui si troverà ad affrontare questa problematica ma non perché il Comune non avesse i soldi per poter pagare le ditte che andavano ad eseguire i lavori tenendo conto che già a marzo 2012 il primo stralcio per 241 mila euro era compiuto e si andava abbastanza velocemente verso i successivi lavori, lavori che poi come sappiamo al momento sono stati interrotti da fine maggio del 2014 e ci auguriamo tutti che riprendano. È evidente che a questo punto visto anche l'evento calamitoso che si è avuto il 5 marzo e che quindi ci ha messo di fronte ad una evidente impossibilità di non tornare più a usufruire di quei plessi. È vero che sono state trovate delle soluzioni ma sono soluzioni di emergenza e dunque probabilmente non trovano una continuità per lunghi anni scolastici. Per cui è evidente che questo impegno dell'Amministrazione nel corso di un periodo di tempo, credo piuttosto breve, che questo Comune si troverà nella necessità e nella opportunità di andare a costruire queste nuove scuole dando quindi completamento a quel progetto che ormai risale al 2006, 2007, 2008 quando fu indetto il concorso di idee che ha portato ad esso e credo inevitabile andare verso la costruzione di queste nuove scuole. Ci auguriamo, così come era stato fatto nel 2014, che ci siano delle deroghe al patto di stabilità per quanto riguarda l'edilizia scolastica perché altrimenti davvero i vincoli del patto ci impedirebbero, qualunque sia la buona volontà e tutto l'impegno per potere andare alla costruzione di queste scuole salvo trovare delle forme di costruzione alternative rispetto a quelle della costruzione con il bando di gara, quella forma a cui avevamo pensato che effettivamente aveva visto un interesse abbastanza importante perché già 80 aziende avevano risposto. Quella è una modalità eventualmente di costruzione che se non ci fosse la deroga al patto di stabilità per quanto riguarda l'edilizia scolastica potrebbe essere una via da seguire per potere effettivamente realizzare queste nuove scuole. Credo che la mozione sia assolutamente condivisibile e ringrazio la capogruppo Bilenchi per averla presentata. Mi auguro che quanto espresso dal Sindaco e dal vice Sindaco nel corso delle riunioni con i genitori, espresso anche sulla stampa e qui in Consiglio comunale effettivamente diventi un impegno concreto e fattivo e che si arrivi in tempi molto brevi alla realizzazione di questi edifici scolastici. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Logli.



ASSESSORE LOGLI: Prendo spunto da un passaggio del capogruppo Risaliti su cui chiedeva lumi e maggiori specificazioni. Non per niente la scorsa volta ho detto perché non si pagava e quindi pagare è un qualcosa di diverso dal trovare coperture anche perché intanto normali regole di contabilità della finanza pubblica per indire una gara di appalto prevedono che vi sia una necessaria copertura per quanto riguarda le spese. Rispetto all'impossibilità di pagamento e a tutti i problemi che riguardano il patto di stabilità mi pare di avere lungamente annoiato questa sede e questo Consiglio a più riprese in occasione di più interpellanze e più momenti di variazione dello stesso bilancio e credo che quindi ci sia un comune riconoscimento di questo tipo di problematiche e che naturalmente la possibilità di erogazioni e quindi di liquidare sul fronte della cassa sia chiara ad entrambi per quanto sia differente rispetto alle normali regole di copertura che la contabilità pubblica prevede. Quindi penso che se ci sia stato un equivoco sia stato un equivoco che si vuole trovare per forza perché pagare ha un significato ben preciso differente dal coprire le spese. Mi preme assai questa precisazione di differenti momenti e del diverso ruolo che per quanto riguarda la finanza pubblica ha le coperture rispetto al momento dei pagamenti anche perché, come ho detto nel mio passaggio precedente, non è buona regola ma obbligo nel momento in cui è necessario partire con un investimento in particolar modo ma con una qualunque spesa avere a fronte di questa spesa delle coperture sul fronte delle entrate. Qui arrivo a dire come mai, a mio avviso, la mozione nel contenuto qui presentato ha delle difficoltà di accoglimento e su come mai mi meraviglio anche che il gruppo di centro destra che ha amministrato gli scorsi cinque anni manifesti accoglimento ad una tipologia di mozione di tal tipo. Ho parlato di coperture e qui si impegna a bilancio non ancora approvato e con un'attestazione che la capogruppo Risaliti ha fatto alla fine del proprio intervento di una difficoltà legata anche al patto di stabilità, visti gli importi residui, di procedere con quello che è un corposo e cospicuo impegno che attende l'Amministrazione nel polo di Stazione. Qua in un punto dell'impegnativa della mozione si dice "a bandire entro e non oltre la fine del 2015 bando pubblico per l'affidamento dei lavori di costruzione del nuovo plesso provvedendo a far sì che i lavori procedano con celerità ed insicurezza dalle dispersioni di amianto che potrebbero verificarsi". Poi volto pagina all'indietro e leggo che non si può tergiversare in attesa di probabili finanziamenti statali, regionali, o quant'altro che, per quanto eventualmente provvidenziali per le casse comunali, comunque allungano i tempi di un intervento urgente al quale bisogna provvedere subito. Se mi si dà per vera e quindi accettabile questa affermazione e la si accoglie la mia domanda si volge all'indietro e mi viene da domandare perché nei cinque anni precedenti non si è proceduto con questa celerità che si invoca in questa fase. Forse perché magari ci sono i limiti di indebitamento, forse perché magari c'è il patto di stabilità, forse perché magari mancano le risorse proprie dell'ente per dar seguito ad una richiesta così vincolante. Me lo avete confermato nel precedente intervento. Prima di assumere un'impegnativa e quindi avere a fronte di questo Consiglio delle garanzie con risorse che non si possiedono non è solo buona regola della finanza pubblica ma obbligo avere a fonte di quanto speso una copertura che dia certezza all'investimento e, aggiungevano prima, anche un crono programma dei pagamenti a maggior ragione con la nuova contabilità armonizzata che viene ad implementarsi di quanto si può garantire nei termini previsti dalla legge alle aziende che hanno l'aggiudicazione definitiva della gara. Anche quanto lei suggerisce, capogruppo, non è un qualcosa che è estraneo o incognito da parte dell'Amministrazione, ovvero i cosiddetti Ppp in termine tecnico, le partnership pubblico private che possono assumere la forma di project financing, di contratto di disponibilità o di qualunque altra forma che rientri nella macrocategoria della partnership tra un soggetto pubblico e i soggetti privati. Lei sa altrettanto bene quanto questa tipologia di strumenti sia complessa, sa altrettanto bene il vantaggio che si può produrre in termini di superamento, non usiamo il termine "elusione" del patto, di scavallo di quei problemi che il patto comporta ha comunque dei risvolti che sono in termini di rapporti con soggetti istituzionali di tipo finanziario, con soggetti a cui deve essere garantita una redditività che però non deve ledere la capacità e la possibilità dell'ente di appropriarsi di un bene che deve essere nella disponibilità pubblica e che deve assolvere interamente a questa funzione nelle tempistiche previste in una maniera consona. Non è che ci sia una preclusione a prescindere o un'assenza di volontà nell'approfondire e nell'interessarsi a determinati strumenti. Penso si sappia altrettanto bene quanto procedere a strumenti di questo tipo comporti vantaggi come quelli che lei citava, quanto rischi che sarebbe bene altrettanto ponderare, valutare ed approfondire in maniera altrettanto analitica quanto sono sicuro lei sa e magari spero chi ci ha preceduto ha fatto. Questo per dire che gli impegni presi in sede pubblica e anche sulla stampa rimangono da parte nostra, c'è l'impegno nel procedere a reperire quelle risorse e ad andare incontro a un obiettivo che penso sia l'obiettivo di tutti, ovvero trovare soluzione ad un problema e trovare fine ad una questione annosa nel vero senso del termine, ovvero che ci trasciniamo dietro da un lungo periodo e da più esercizi finanziari alle nostre spalle. Altrettanto vero è vedere e dare per accoglibile un paragrafo come quello di Amministrazioni che tergiversano, a fronte dei problemi che ho tentato, pur nella complessità, varietà e difficoltà, di spiegare getterebbe e getta una voce di indolenza rispetto a chi è qua e soprattutto mi viene da dire a chi ci ha preceduto.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Chiedo venia perché non essendo laureata in economia e commercio non riesco a capire bene certe cose. Secondo me approvare la mozione è importante perché mette nero su bianco, Assessore Logli, l'intenzione della Giunta e comunque di questa Amministrazione, di realizzare qualcosa che è stato promesso dal Sindaco di fronte ai genitori e sulla stampa. Dopo tutte queste promesse se i soldi arrivano nel 2040 la scuola si fa nel 2040, Assessore Logli? Non so quali siano le vostre intenzioni, di tenere i ragazzi non so in quale posto sotto quale tetto, se gli riverrà data una scuola. Sono state fatte delle promesse e quindi approvare questa mozione è semplicemente mettere nero su bianco l'impegno che avete già dato. Non credo che sia tanto difficile, mi sembra una mozione chiara.

Avete chiesto dei finanziamenti pubblici per una pista ciclabile che non è era, a nostro avviso, del tutto necessaria e adesso che siamo a parlare di una scuola costruita in cemento amianto sotto la quale stanno dei bambini siamo qui a tergiversare su una mozione che mi sembra abbastanza chiara e semplice che credo renda importante l'impegno dell'Amministrazione. Tutto qui. Grazie.

PRESIDENTE: Per il secondo giro ci sono interventi? Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Un intervento per gruppo. L'Assessore Logli in qualche modo dovrebbe rispondere piuttosto che fare delle pseudo lezioni di economia pubblica o di ragioneria pubblica, poi manca il diritto pubblico, diritto privato e tutto il resto, poi si fanno gli esami del corso universitario. Invece di fare la lezioncina, che forse avrebbe fatto bene a fare al suo Sindaco, che è anche al mio per la verità, prima di fargli fare certe affermazioni negli incontri con i genitori, forse tutto questo rosario di impedimenti di norme, di citazioni e di testi avrebbe fatto bene a farli al Sindaco perché magari si sarebbe sbilanciato un po' meno rispetto ai cittadini. Oppure siccome di fronte ai cittadini è meglio fare certe affermazioni piuttosto che fare una lezione di diritto pubblico o di ragioneria pubblica perché quando i cittadini vi hanno chiesto di non rientrare in quelle scuole e di costruire delle scuole nuove allora l'Assessore Logli sarebbe dovuto per onestà intellettuale, visto che stasera ci ha fatto la lezione come tante altre volte ci fa la lezione e io sono contenta perché c'è sempre da imparare, la mia laurea ormai risale a 30 anni fa, figuriamoci, bene che lui ci rinfreschi, poi c'è anche chi non è laureato in questa sala, forse più di uno, e quindi è bene che l'Assessore Logli fresco di laurea ci faccia tutte le volte la sua lezioncina, intervenire ed alzarsi in piedi anche in quella occasione e dire "guardate, cari cittadini, che nonostante il Sindaco vi dica che le scuole si costruiscono e magari anche in tempi piuttosto brevi sappiate però, come hanno avuto anche i nostri colleghi amministratori nel mandato precedente, che ci sono tutte queste serie di vincoli, che prima di andare al bando bisogna avere la copertura, lo sapevamo, menomale che ce lo ha ricordato, che pagare è diverso da coprire, anche questo ce lo ha ricordato. Però lei ha affermato che noi non pagavamo, punto, scordandosi di completare la frase dicendo che non pagavamo perché il patto di stabilità ci impediva di effettuare i pagamenti che in ordine di 1 milione e 700mila euro sono avvenuti ad aprile del 2013 in quanto c'è stato un decreto del febbraio del 2013 che ha liberato i Comuni a fare tutti quei pagamenti fermi al 31 dicembre dell'anno precedente, tant'è che Firenze ha pagato in un giorno 17 milioni di euro. Quindi anche il Comune di Firenze era moroso come il Comune di Montale, basta sentire l'Assessore Logli che termina le frasi senza completarle per o strumentalizzazione politica, a pensar male, forse in quel momento se ne era scordato, e poi fa le lezioni in Consiglio comunale. Troppo semplice davanti i genitori e i cittadini che vi fanno la richiesta dire "sì, certo, noi costruiremo tutte e due le scuole, anzi due, tre o quattro o quante ce ne vogliono". Così i nostri elettori, quel famoso 33% che ci ha dato il voto esce da quella serata contento e tranquillo perché si è sentito dire quello che voleva sentirsi dire e il nostro Sindaco ben lieto si è espresso per andare incontro alle esigenze dei genitori. Le ricordo e le rinnovo l'invito, Assessore Logli, la prossima volta anche di fronte ai genitori, a quel 63% che vi ha votato, faccia la lezioncina come ci ha fatto stasera. Perché di proclamite, come vi ho detto forse da qui al primo Consiglio comunale, è una malattia da cui si guarisce male. Spesso probabilmente alla fine di tanti proclami quando dici e non concretizzi nulla, mi sembra che questa giunta quello che fa lo fa sbagliato, ne è stata riprova anche nell'ultimo Consiglio comunale, per il resto non fa però molto insegna perché, come diceva un vecchio adagio, chi sa fa e chi non sa insegna. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco Betti.

SINDACO: Davvero se ne sentono di tutti i colori in Consiglio comunale, anche falsità perché o qualcuno non c'era all'assemblea dei genitori o se c'era non ascoltava. Il sottoscritto ha più volte detto ai genitori che l'impegno che si prende è mettersi a pancia in terra per trovare i finanziamenti per rifare le scuole e i genitori hanno capito. Se qualcuno qui dentro questo Consiglio non ha capito non c'è la registrazione audio ma ci sono testimoni. Per cui mi spiace davvero mistificare ciò che è stato detto in quella occasione. Non so se lei c'era, capogruppo Risaliti, il sottoscritto ha preso atto dicendo che i ragazzi non sarebbero tornati nei plessi della Stazione e così è e così sarà. Non li abbiamo messi dentro una capanna, Consigliera Bilenchi, ma in strutture idonee dal punto di vista strutturale e didattico. Mi spiace davvero sentire queste cose, ne va della politica del Consiglio comunale e ne va anche di una cattiva comunicazione a tutti i cittadini. Non si possono mistificare le cose. Mi dispiace affermare queste cose e soprattutto per il comportamento dell'opposizione. Perché le serate furono abbastanza chiare, l'Amministrazione ha preso l'impegno a mettere in sicurezza le scuole e non a lasciare i tetti, come lei richiede nella mozione, scoperti senza spendere ulteriori soldi perché in quei plessi le ricordo che c'è strumentazione, che ci sono beni della comunità di Montale che vanno salvaguardati e tutelati. Davvero io trovo di basso profilo queste argomentazioni. Mi auguro che ci sia un salto di qualità nel proseguo dell'attività del Consiglio comunale. Abbiamo promesso nel 2015 la costruzione delle scuole a Stazione? Abbiamo promesso una cosa ad alta voce e qui la ribadisco, che chiederemo in ogni luogo e in ogni dove contributi e finanziamenti per realizzare questi plessi. Questo lo faremo e lo stiamo facendo in questi giorni, non stiamo fermi. Davvero sentire mistificare quelle che sono state due serate tra l'altro costruttive nelle quali ho apprezzato l'impegno di tanti genitori che hanno detto "siamo disponibili a dare un aiuto in ogni senso anche dal punto di vista economico e contribuire alla realizzazione di questi plessi alla Stazione". È chiaro che il nostro impegno è che Stazione non rimanga senza scuole. Se fosse stato così semplice non tergiversare mi chiedo, capogruppo Risaliti, lei è stata vice Sindaco Assessore al bilancio e se ora in un mese è possibile non tergiversare mi rendo conto in 5 anni quanto lo è stato, oppure

negli anni precedenti. Penso invece vadano riportate nella giusta considerazione le cose altrimenti non ne usciamo. I ragazzi di sicuro non torneranno laggiù ma fortunatamente il nostro impegno ha fatto sì che ha trovato i luoghi adatti per farli continuare in modo dignitoso, anzi direi più che dignitoso, l'attività didattica. Questo è quello che abbiamo fatto. Mi rendo conto che in politica, come si dice, per cercare qualche consenso momentaneo sulla protesta si dice di tutto e di più ma alla fine la verità viene a galla e non ci preoccupiamo per questo. Siamo molto sereni e tranquilli nel condurre con tranquillità, serenità e dignità la nostra azione. Per cui non ci spaventano né i toni, né le minacce e andiamo avanti tranquilli sapendo che quello che abbiamo fatto e quello che faremo sono convinto che troverà consenso anche nella cittadinanza come lo sta trovando.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Non mi sembra di avere minacciato nessuno, Sindaco Betti. In ogni modo voi siete tranquilli di quello che state facendo e noi siamo tranquilli di quello che faremo, vigileremo e ci torneremo sicuramente in Consiglio comunale. Sono sicura che nei prossimi mesi ed anni torneremo su questo argomento, ne sono sicurissima, Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto. Capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Visto che questi impegni potevano in qualche modo essere forse attenuati anche, se troppo stringenti, visto che comunque nel merito e nel suo contenuto credo la mozione rispondesse a tutte le dichiarazioni fatte anche pubblicamente dal Sindaco, credo potesse essere un documento che poteva essere in qualche modo attenuato e condiviso, visto che su questo argomento torneremo per più e più volte su tale mozione ci asteniamo.

CONSIGLIERE BILENCHI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRE': Vista tutta la disamina che è stata letta da una parte come lezione o come proclamite sulla chiarezza delle difficoltà di accoglimento e l'adempimento che un'Amministrazione che governa deve poter ritenere valido e portare avanti fino in fondo e rimanendo fermamente gli impegni presi sia dal vice Sindaco Assessore ai lavori pubblici che dal Sindaco in sede pubblica il voto alla mozione è contrario. Grazie.

PRESIDENTE Passiamo ai voti. Favorevoli? 1. Contrari? 9. Astenuti? 3. Il Consiglio non approva la mozione. Passiamo al punto 5 "mozione presentata dal gruppo consiliare sinistra unita per Montale ad oggetto chiusura ufficio postale di Tobbiana, richiesta prese di posizione e provvedimenti da parte dell'Amministrazione". Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Grazie. Procedo con la lettura della mozione. "Premesso che nelle scorse settimane è stato reso noto il nuovo piano industriale di Poste Italiane che prevede la chiusura di circa 600 sportelli su tutto il territorio nazionale, dato atto che il suddetto piano industriale proposto dal nuovo Ad di Poste Italiane Francesco Caio nominato dal Presidente del Consiglio è stato approvato nel corso di un consiglio di amministrazione nel mese di dicembre dopo che lo stesso era stato esaminato in un incontro a Palazzo Chigi, come è possibile leggere in molti giornali dallo stesso Presidente del Consiglio Matteo Renzi, dal ministro dell'economia Pier Carlo Padoan, dall'ex manager Luxottica Andrea Guerra, oggi consulente economico del premier, dallo stesso AD di poste Francesco Caio e da numerosi tecnici del ministero delle finanze e dell'economia, inoltre né in quella sede né in altre come è possibile leggere in numerosi dossier l'attuale governo aveva posto opposizione a tale piano industriale manifestando altresì l'intenzione di procedere da parte dello stesso Governo alla privatizzazione di Poste Italiane nel corso del 2015. La conseguenza di questo sarà che la stessa società verrà sempre più sottratta al controllo pubblico e soggetta quindi alla logica del profitto che per il servizio alla cittadinanza, che dovrebbe essere scopo primario anche se compiuto nella necessaria ottica dell'economicità e del risparmio, preso atto che tale piano industriale che prevede il tagli di molti uffici postali, nonché la drastica riduzione dei servizi in molti altri è stato approvato senza il preventivo coinvolgimento delle associazioni sindacali ricadrà in primo luogo sulle spalle dei cittadini, soprattutto delle fasce più deboli quali gli anziani, considerato che nella nostra Regione è prevista la chiusura di 63 uffici ed una riduzione di orario per altri 37 ubicati soprattutto in luoghi montani, collinari o comunque disagiati, preso atto che l'ufficio postale di Tobbiana risulta inserito nell'elenco degli uffici destinati a chiudere con evidente danno per la popolazione della frazione soprattutto delle persone anziane impossibilitate a muoversi, ritenuto che oltre a quanto sopra espresso la ventilata chiusura dell'ufficio postale di Tobbiana che fa seguito a distanza di tempo a quello di Fognano farà aumentare in modo esponenziale l'accesso dei cittadini all'ufficio postale di Montale, già privo del necessario numero di parcheggi necessari ad accogliere l'utenza attuale, con conseguente aggravamento della circolazione del traffico malamente regolamentato nella zona sud del paese, considerato infine le prese di posizioni istituzionali di contrarietà espresse in questi giorni che hanno portato all'apertura di un tavolo istituzionale tra Poste, Comune e Regioni che tuttavia come espresso da più parti non interrompe il processo di riorganizzazione in corso, impegna il Sindaco e la Giunta ad esprimere in modo forte e chiaro in tutte le sedi istituzionali fino alla presidenza del Consiglio la propria contrarietà alla chiusura degli uffici postali periferici ed in particolare quello di Tobbiana in conseguenza di un piano industriale già per altro esaminato dallo stesso Governo, a valutare fin da ora anche nella loro fattibilità economica soluzioni che possono in qualche modo garantire ai

cittadini della frazione di Tobbiana e soprattutto alle fasce deboli della popolazione il loro diritto ad usufruire di un servizio pubblico indispensabile. Nella malaugurata ipotesi che l'ufficio giunga effettivamente a chiusura nei tempi previsti da Poste Italiane il progetto "ecco fatto", i collegamenti in navetta dalla frazione di Tobbiana all'ufficio postale di Montale, eccetera". Che cosa si chiede di diverso? Si chiede di valutare fin da ora anche nella loro fattività economica le soluzioni che possono garantire un servizio ai cittadini, ai cittadini di Tobbiana naturalmente nella malaugurata ipotesi in cui l'ufficio dovesse veramente chiudere. Ma si potrebbe obiettare, non mettiamo troppo le mani avanti e aspettiamo le trattative in corso, ci sono petizioni, sicuramente l'ufficio pensiamo che non chiuderà e valutiamo la cosa giorno per giorno, a chi venisse eventualmente in mente di dire questo rispondiamo che un amministratore non può essere una persona che vive alla giornata. Un amministratore capace e serio è colui che sa provvedere e proporre soluzioni, anche se eventuali naturalmente, a lunga distanza e per il benessere comune. Su questa questione la notizia che Poste Italiane ha sospeso momentaneamente il piano dei tagli rimandandolo a dopo il confronto con le Regioni e quindi casualmente dopo le elezioni regionali non può essere tranquillizzante. Il piano è stato sospeso e non revocato. Poste Italiane, fra l'altro, si è mostrata possibilista sulla non chiusura degli uffici ma solo di quelli effettivamente classificati come montani. Ben altra situazione è quella dell'ufficio postale di Tobbiana situato in un comune di diecimila abitanti, con altri due uffici postali situati a poca distanza, tra l'altro entrambi rimodernati, ed in cui sono stati investiti non pochi soldi. Senza voler fare i pessimisti naturalmente il futuro dell'ufficio di Tobbiana purtroppo non è affatto roseo e quindi continuiamo a lottare perché rimanga aperto e su questo, ripeto, credo siamo tutti d'accordo. Urge nel contempo trovare soluzioni alternative e trovarle presto. Lo stesso Presidente della Regione ha già formulato l'ipotesi di pulmini postali a dimostrazione che sta mettendo le mani avanti. Le dichiarazioni di principio qui naturalmente non bastano, come non bastano le visite dei parlamentari. Si chiede quindi un impegno immediato da parte della Giunta per individuare soluzioni alternative. Naturalmente se poi queste non serviranno tanto meglio ma non si può attendere oltre per poter garantire comunque un servizio ai cittadini di Tobbiana e soprattutto naturalmente a quelli più anziani. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Anzitutto forse sarebbe stato opportuno assemblare le due discussioni al documento della Giunta e con questo siamo a ridire le stesse cose. Ringrazio anzitutto per questa mozione la capogruppo Bilenchi. Questa mozione può sembrare oggi superata dalla decisione di Poste Italiane che a seguito nelle numerose proteste ha sospeso il processo di razionalizzazione che nel piano industriale prevede per la Toscana la chiusura di 63 uffici ed il ridimensionamento di altri 37. Superata non lo è affatto in quanto le Poste per ora non chiudono a Tobbiana ma hanno intenzione sicuramente di farlo come ha confermato sul giornale di ieri, dove c'erano le dichiarazioni dell'amministratore delegato Caio che andavano in questa direzione. Questa è una sospensione, direi che è un sospensione elettorale in quanto deve aprirsi il confronto con Poste Italiane ma difficilmente l'azienda vorrà rinunciare alla propria programmazione economica. Per questo sono al vaglio le ipotesi alternative per mantenere vivo il servizio nei paesi più periferici. Per questo ho detto che questa mozione è ancora attuale; anzi, proprio adesso è vietato abbassare la guardia. Istituzioni ed enti locali devono lavorare insieme ad una proposta alternativa da presentare in sede di trattativa con l'azienda per scongiurare la fuga dal territorio di servizi essenziali. Un piano che sfrutti la presenza capillare dell'associazionismo nella nostra Regione valorizzando le sue centinaia di sedi come punti di aggregazione per l'erogazione dei servizi in un solo (parola inc.) postale. Va bene anche la linea seguita dall'Amministrazione comunale di Montale, va bene il ricorso al TAR che è un'azione forte proprio perché è un'azione collettiva. Finisco ricordando che nella malaugurata ipotesi della chiusura dell'ufficio postale di Tobbiana invito la Giunta a ripensare e a riflettere su quella mozione da noi presentata e respinta dalla Maggioranza circa la viabilità nelle zone delle Poste di Montale ed alle proposte che abbiamo fatto che sono uscite successivamente sui giornali. Grazie.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Chiedo al Presidente se è possibile fare due minuti di sospensione per avere un ragguaglio con il gruppo consiliare.

PRESIDENTE: Va bene.

La seduta è sospesa alle ore

La seduta riprende alle ore

PRESIDENTE: Riprendiamo il Consiglio comunale su questa mozione. Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Prediamo atto del fatto che già dopo l'adozione all'unanimità di un atto presentato dal Sindaco precedentemente si sia andati alla discussione di questo atto per il quale, debbo dire la verità, la prima volontà del mio gruppo era il ritiro non certo perché non fosse condivisibile la volontà intrinseca alla stessa mozione, come è stata sposata anche dall'ordine del giorno presentato precedentemente dal Sindaco, ma perché si era già andati ad un'espressione unanime durante il punto 2 all'ordine del giorno. Così come è posta la mozione soprattutto per quanto riguarda l'impegnativa andare a votare favorevolmente per quanto l'adozione e le finalità ultime siano simili all'atto già approvato appare in un'ottica quasi di delegittimazione rispetto a quanto approvato precedentemente soprattutto su due

punti, il punto nel quale si parla della gravosa situazione del traffico nella zona sud di Montale già posta e già discussa in uno scorso Consiglio comunale sul quale il nostro gruppo si esprime in un dato modo come voi ricorderete e soprattutto sul secondo punto dell'impegnativa. Se per il primo punto non c'è alcuna contraddizione e delegittimazione rispetto all'impegno già preso precedentemente sul secondo punto nel quale si va a dover valutare fin da ora una riordinazione di tutto quello che sia lo stesso servizio, quelli che potrebbero essere i nuovi uffici che potrebbero dare alla cittadinanza lo stesso servizio, in un certo senso è una arrendevolezza rispetto a quello che poi adesso, avuta la sospensione del provvedimento, non si sa ancora come andremo alla procedura e alla decisione dato che, come già stato detto prima, si riaprirà un tavolo nel quale ANCI e Regione Toscana andranno con Poste Italiane ad nuova ricontrattazione del piano aziendale. Si fa conto del fatto che il Presidente Rossi faccia riferimento ad una fortificazione e maggiorazione del trasporto pubblico locale ed è ovvio che sia così in quanto la competenza sul trasporto pubblico locale è in testa alla Regione. Al di là della finalità che è simile all'ordine del giorno presentato al punto 2 già approvato all'unanimità la vera discrepanza rispetto agli impegni già presi da questo Consiglio comunale sta sul fatto che nel momento in cui questa Amministrazione, con altre Amministrazioni comunali sono andate a ricorrere al TAR rispetto alla questione che stiamo discutendo, dal momento in cui si è avuta la sospensione di ANCI e UNCEM, portavoce di tutti i Comuni, anche del nostro, si sta andando ad una ricontrattazione valutare fin da ora nella loro fattività economica e quant'altro servizi che siano paralleli e sostitutivi di quello che si andrà a non avere più ci sembra di delegittimare il percorso che si è approvato precedentemente.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Sinceramente mi meraviglia un po' la considerazione finale e le conclusioni tratte dalla capogruppo Scirè perché una volta chiarito che anche quanto presentato inizialmente, senza capire esattamente che tipo di documento era e se si doveva discutere o meno, poi comunque siamo arrivati alla conclusione che doveva essere una delibera di Consiglio comunale. Intanto ritengo che sia stato fatto un ordine del giorno non corretto, una elencazione dell'ordine delle discussioni non corretta perché comunque se si va a vedere le date, se quella era una delibera come in effetti si intendeva, penso, anche nello spirito fosse una delibera di Consiglio comunale quella presentata dalla capogruppo Bilenchi è stata protocollata il 17 febbraio e l'altra ha il protocollo del 3 marzo. Quindi andava allora discussa prima quella presentata dalla sinistra unita di Montale e poi dopo quella che viene protocollata il 3 marzo. Chiedo al Segretario eventualmente come si deve eventualmente comportarsi. Andava quindi discussa prima quella di sinistra unita e poi quella discussa al punto 2. Qui c'è un errore nell'elencazione e nella cronologicità degli argomenti così come posti all'ordine del giorno di questo Consiglio. Rilevato l'errore, mi sembra stasera ce ne siano stati diversi, sinceramente mi sembra veramente una contraddizione nei termini da parte del gruppo consiliare di maggioranza. Perché tutte le motivazioni che la capogruppo Scirè ha prodotto per arrivare a dire che comunque non viene approvata, perché alla fine la sintesi del discorso è questa, mi pare veramente che siano motivazioni piuttosto sterili, solo per dire qualcosa per non approvarla. Anche nel contenuto il fatto che poi ci siano e si dica "sì, il primo punto è condivisibile ma il secondo..." Viene posto quasi un subordinate come si fa nei ricorsi dicendo "va bene, si chiede il primo e se non ce lo danno in subordinate si chiede anche quest'altro". Era quasi come svilire o far perdere d'importanza quello che è stato erroneamente, torno a ribadire, approvato per primo rispetto a quello portato in discussione per secondo. Il fatto che siano state fatte delle proposte nell'impegnativa mi sembra vada a favore del Sindaco e della giunta perché comunque mi sembra che nella malaugurata ipotesi in cui, vista la situazione attuale e quello che è stato detto anche nei precedenti interventi... Non ci nascondiamo di fronte alla realtà delle cose. Qui vorranno andare alla chiusura di questi uffici postali. Mettiamo che vada come tutti ci auspichiamo, che effettivamente davvero ci sia una rivisitazione di questo progetto industriale e che quindi si tenga conto delle richieste che pervengono da tante parti e che vengono mantenuti gli uffici postali e tutto decade perché lo status quo viene mantenuto per cui vuol dire che di tutto quello che da noi è stato ipotizzato niente accade. Se invece, come è presumibile che vada, l'ufficio postale venisse chiuso la mozione non fa altro che dare un suggerimento, ipotizzare una possibile soluzione che possa in qualche modo recare il minor danno ai cittadini soprattutto quelli delle fasce più deboli. Come si fa a non condividere questo secondo punto dell'impegnativa? Come si fa ad argomentare che questo fa perdere d'importanza quello che è stato, torno a dire, erroneamente approvato per primo? È semplicemente l'ipotesi che il gruppo di sinistra unita in qualche modo porta all'attenzione del Consiglio comunale che in qualche modo suggerisce al Sindaco, alla Giunta, nel caso in cui questa sciagurata ipotesi effettivamente dovesse accadere. Mi sembra davvero una contraddizione da parte del gruppo che ha presentato l'altra mozione discussa e all'unanimità approvata mentre questa non viene approvata, pur condividendone il primo punto, semplicemente perché il secondo ipotizza delle soluzioni che possono andare incontro alle esigenze dei cittadini. Mi sembra veramente che si sia perso il filo della ragione con queste considerazioni. Faccio anche la dichiarazione di voto. Per noi questa mozione è da approvare. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Onestamente pensavo che la mozione venisse approvata. Il Partito Democratico democraticamente... Vorrei dire alla capogruppo Scirè che approvo quello che ha detto la dottoressa Risaliti su ogni punto e pensavo effettivamente fosse approvata. Non lo sarà, eventualmente l'ufficio venisse chiuso naturalmente renderete conto di questa vostra decisione. Concludo dicendo che alla fine del mandato vorrei una medaglia per le

mozioni che mi respingete ogni volta, spero sia una medaglia d'oro. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al secondo giro. Chi vuole intervenire? Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Solo per fare una precisazione. Se siamo tutti d'accordo, come mi pare aver capito, pare ci siano i presupposti giuridicamente rilevanti e validi e presupponiamo, se lo facciamo e si è dichiarato l'accordo di tutti qua, che fare un ricorso al TAR sia azione valida, consapevole e da esperire in ogni modo, se tali presupposti ci sono l'ipotesi che questo ufficio venga chiuso non debba nemmeno essere assolutamente allusa all'interno di questo Consiglio. Perché anche prevedere o accennare, come si fa in questa mozione, al fatto di capire o comunque andare incontro a questo tipo di ipotesi, a mio avviso, ha una sola interpretazione, ovvero essere una mozione arrendevole rispetto a quella prima presentata ed approvata all'unanimità. Ad essere messo in discussione qua non è il volere dell'Amministrazione di opporsi in ogni modo e in ogni sede a quanto ha fatto e cosa farà rispetto a questo tipo di azione che, a nostro avviso, non solo è ingiusta e socialmente iniqua da parte di poste ma è anche legalmente senza fondamento. A questo punto penso che per non indebolire la posizione fermamente espressa in precedenza sia azione giusta dare il valore dato ad una posizione ferma e precisa che non dà adito a ragionamenti correlati o addebitando al Comune responsabilità che non gli sono direttamente proprie come in questa mozione viene fatto.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Il nostro voto è favorevole. Una considerazione; non credo che il TAR nell'esprimersi sul ricorso fatto terrà in considerazione il secondo punto della mozione di Sinistra Unita.

CONSIGLIERE BILENCI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRE: Contraria.

PRESIDENTE: Passiamo ai voti. Favorevoli? 4 . Contrari? 9. Astenuti? 0. Il Consiglio non approva la mozione. Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno "mozione presentata dal gruppo consiliare centro sinistra Montale democratica ad oggetto prevenzione, contrasto e trattamento della dipendenza patologica da gioco d'azzardo". Consigliera Dimilta.

CONSIGLIERE DIMILTA: Grazie. Procedo con la lettura della mozione. Il Consiglio comunale, premesso che l'industria del gioco di azzardo è tra le poche a non subire gli effetti della crisi economica con 100 miliardi di fatturato l'anno pari al 4% del prodotto interno lordo nazionale, la spesa per il gioco di azzardo costituisce l'impressionante cifra del 12% della spesa delle famiglie italiane, sono 15 milioni i giocatori abituali, 3 milioni quelli a rischio patologico e circa 800mila quelli già patologici, di cui l'85% di genere maschile, i costi per curare i casi patologici sono stimati su una cifra non superiore ad 1 miliardo di euro annui, nella sola provincia di Pistoia si spendono 1.200euro pro capite per il gioco, fonte di "il sole 24 ore" del 23 gennaio 2012, nel quadro descritto dall'agenzia regionale sanità in un'analisi condotta nel 2011 evidenziava tra i vari risultati che il 5% degli under 18 della relativa popolazione toscana è già stato colpito patologicamente. Nello stesso studio emerge, per altro, come la Provincia di Pistoia insieme a quella di Massa Carrara siano tra le più colpite con preoccupanti tassi di crescita del problema. \*Prendendo un campione di ragazzi delle scuole superiori provinciali si evidenzia che il 13,5% ha seri problemi con il gioco di azzardo in confronto alla media regionale del 9,8%. Considerato che il gioco di azzardo nelle sue diverse forme sta diventando una piaga sociale che in alcuni casi porta ad una vera dipendenza psicopatologica che con il miraggio di una ricchezza facile ed immediata rischia di mandare in rovina le persone e le loro famiglie, inoltre esso è un fenomeno spesso nascosto in molte forme e risultano sempre più complesse e arbitrarie le distinzioni tra i vari gradi di comportamento che vanno dal gioco innocuo a quello problematico a quello patologico. La diffusione delle slot machine, dei videopoker e in più generale del gioco di azzardo elettronico ha assunto una dimensione rilevante nei nostri esercizi pubblici come bar, circoli ricreativi, tabaccherie di facile accesso a tutti e che in molti casi tali macchinette mangia soldi si trovano in posizioni appartate alimentando pertanto l'isolamento del giocatore e favorendone così l'alienazione della realtà circostante. Soprattutto i soggetti più deboli del tessuto sociale risultano essere esposti ai rischi di dipendenza al gioco di azzardo e in ogni modo un numero sempre crescente di persone fra i quali giovani, disoccupati, famiglie che non riescono ad arrivare a fine mese e anziani soli che pensano di trovare nel gioco la soluzione ai problemi di solitudine, noia e illusione di ricchezza. Per quanto concerne i giovani viene segnalata l'importanza della familiarità, cioè la presenza di giocatori patologici tra i genitori, individuando che la possibilità di fattori genetici e/o modelli familiari possono predisporre al gioco patologico. La dipendenza da gioco, configurandosi in un vero e proprio disturbo del controllo degli impulsi, spesso si associa ad altre dipendenze come l'abuso di alcool e che essa è la conseguenza dei disturbi dell'umore o di gravi conseguenze psico sociali legate non solo al piano personale ma anche a quello familiare e sociale generando talvolta anche comportamenti illegali fino alla possibilità estrema di favorire gli interessi della criminalità organizzata. Atteso che l'articolo 7 del DL 13 settembre 2012 numero 158 convertito con modificazione della legge 8 novembre 2012 numero 189 ha introdotto nuove regole sulla ludopatia ma non ha, diversamente da quanto inizialmente prospettato, predisposto limitazioni di carattere legislativo nazionale alla presenza di macchine da gioco e/o all'apertura di nuove sale da gioco in zone

sensibili, l'articolo 5 del DL 13 settembre 2012 numero 158 convertito con modificazione della legge 8 novembre 2012 numero 189 ha inserito la ludopatia nei livelli essenziali di assistenza con riferimento alle prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da questa patologia senza garantire allo stesso tempo le necessarie risorse indebolendo ulteriormente i Sert. Il punto 7.2 del piano integrato sociale regionale 2007 - 2010 prevede la prevenzione e cura delle condotte di abuso e delle dipendenze e nello specifico nell'ambito degli obiettivi prioritari la promozione di iniziative dirette al potenziamento e all'integrazione della rete dei servizi pubblici e del privato sociale con particolare attenzione tra le dipendenze al gioco di azzardo patologico. Il punto 5.6.2.2 del piano sanitario regionale 2008 - 2010 prevede l'attribuzione ai servizi per le dipendenze patologiche la competenza a farsi carico anche delle persone con problemi di gioco di azzardo patologico. A tal fine le aziende USL e le società della salute adottano i necessari atti affinché i SERT assicurino la disponibilità dei principali trattamenti relativi alla cura, riabilitazione e reinserimento sociale delle persone con problemi anche di dipendenza senza sostanze. Il punto 2.2.1.6 "intervenire precocemente sulle dipendenze del nuovo piano integrato 2012-2015" attualmente in discussione nella commissione competente del Consiglio Regionale toscano ha tre le altre azioni quella di attivare percorsi di prevenzione verso un fenomeno spesso sottovalutato ma che investe strati sempre più vasti di popolazione, in particolare quella adolescenziale e giovanile. Visto che alcune Amministrazioni del nostro territorio, compreso il Comune di Pistoia, hanno già dato forti segnali in contrasto al problema sociale della ludopatia la dottoressa Cinzia Groppi direttrice del SERT distretto di Pistoia ha evidenziato come il principio cardine di tutte le forme di prevenzione sia quello della corretta informazione e che il gioco possa divenire patologico è ancora poco noto alla popolazione generale, la direzione provinciale del Partito Democratico pistoiese ha sviluppato un ordine del giorno sul contrasto al gioco di azzardo patologico sollecitando le Amministrazioni locali, regionali, il governo e tutte le associazioni ad intraprendere in maniera sinergica una campagna di lotta e di prevenzione in merito. Tanto premesso e considerato impegna la Giunta e il Sindaco ad attivare una sinergia sul territorio tra i referenti in ambito socio sanitario pubblico, privato sociale, comprendendo anche le associazioni di volontariato e professionali così da affrontare le problematiche in atto e promuovere interventi di prevenzione locali secondo l'ottica dell'intervento di rete per favorire quei processi di integrazione utili a ridurre il fattore di rischio e a potenziare i fattori di protezione soprattutto per quei soggetti in età evolutiva e in età adolescenziale che vivono in situazioni psichiche sociali di elevato disagio che costituiscono quindi situazioni di alto rischio. Promuovere iniziative di coinvolgimento attivo delle forze dell'ordine, Guardia di Finanza, Carabinieri e Polizia di Stato, volte a favorire una cultura comune di prevenzione non solo riguardo agli interventi repressivi nei contesti di gioco clandestino ma anche riguardo al rispetto delle norme nei contesti di gioco legale. Sostenere la campagna "mettiamoci in gioco" proposta dall'ACLI, Adusbef, ANCI, ANTEAS, ARCI, AUSER, Avviso Pubblico, CGIL, CISL, CNCA, ConaGGAA, Federconsumatori, Federserd, Fict, Fitel, Fondazione Pime, gruppo Abele, Intercear, Libera, Shaker, Pensieri senza dimora, UISP e che recentemente ha presentato il proprio documento in otto punti intitolato "un limite all'azzardo", aderire al manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco di azzardo promosso dalla scuola delle buone pratiche di terre di mezzo e da legautonomie, promuovere in prima persona come Amministrazione il più stretto coordinamento a livello comunale, intercomunale e provinciale tra le istituzioni, ASL, associazioni di categoria, associazionismo e volontariato sociale per studiare gli effetti delle varie forme di dipendenza compresa quella da gioco di azzardo perché possano essere predisposte tutte le iniziative di prevenzione, contrasto e trattamento necessarie, incentivare interventi di informazione sulla possibilità di assistenza psico sociale e di servizi counseling per i giocatori e i loro familiari prevedendo anche modalità d'informazione che aiutino a riconoscere i primi segni di gioco problematico così come già in atto presso lo sportello Sert della ASL 3 di Pistoia, richiedere al Governo e al Parlamento la tempestiva approvazione di riforme volte a prevenire e contrastare con decisione il fenomeno del gioco di azzardo patologico invertendo la rotta fino ad oggi seguita dal legislatore nazionale e individuandosi sistemi deterrenti ai fenomeni connessi di antiriciclaggio". Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Anzitutto invito il Presidente a far rispettare il regolamento perché se siamo pignoli, come io tante volte sono, questa mozione la poteva presentare soltanto la capogruppo Scirè in quanto unica firmataria della mozione. Non a caso nel nostro gruppo tutti i componenti le firmano perché in assenza del primo la può presentare il secondo. Se una mozione o un'interpellanza ha una firma sola ed il firmatario non è presente a quella seduta quella non si può discutere per regolamento. È stata fatta una forzatura molto grossa perché a mettere tre o quattro firme... Ringrazio il gruppo consiliare Montale democratica per questo ordine del giorno che potrebbe essere il primo passo in una campagna di sensibilizzazione ed informazione sui rischi della ludopatia e delle dipendenze patologiche del gioco di azzardo. Purtroppo ad esserne dipendenti sono i soggetti più deboli della società come donne, giovani, persone senza lavoro spinti da un miraggio di una vincita che possa cambiare loro la vita soprattutto in questo momento di crisi economica. Il fatturato del comparto del gioco rappresenta, come scritto nella mozione, una forte e stabile industria per il nostro paese dove abbiamo un'offerta smisurata di lotterie, concorsi, slot, videopoker, eccetera, ma paradossalmente l'introito che rimane allo Stato biscazziere è di poco superiore ai costi sociali da sostenere per i danni collettivi e sociali provocati dalla ludopatia. Questo perché le ricadute sanitarie ed economiche di quella che è ormai considerata una vera e propria patologia sono innumerevoli. Infatti, secondo la relazione del 2013 del dipartimento politiche antidroga della presidenza del Consiglio la depressione, l'ansia, l'abuso di alcool, il tabagismo ed il ricorso a droghe sono problemi spesso correlati al gioco di azzardo patologico. Inoltre la necessità impellente di giocare può portare a comportamenti

illeciti tipo rapine e scippi così come il ricorso all'usura. Molto va fatto sia a livello legislativo che di educazione e di prevenzione perché il gioco di azzardo oltre ad essere un grave problema morale, civile e sociale è anche un grave problema economico in quanto genera danni all'economia reale sottraendo risorse in quanto chi gioca limita la propria capacità di spesa verso altre tipologie di acquisti come abbigliamento, cultura, cura della persona, viaggi, eccetera. Per questo bisogna spingere perché siano fatte leggi giuste che diano potere ai Sindaci che invece si trovano con le mani legate di fronte a questo problema anche perché le autorizzazioni sono date dalla Questura. Invece il Sindaco, che è il responsabile della salute e delle condizioni di vita dei suoi cittadini, deve avere in mano strumenti per esercitare il contrasto al gioco di azzardo quali l'obbligo di un parere preventivo, se non il diritto di veto, prima che venga concessa l'autorizzazione ad aprire nuove sale da gioco o installare macchinette nei locali pubblici del suo Comune e la sua possibilità anche di vietarne la pubblicità. In questi giorni è all'esame del Consiglio dei Ministri la bozza del decreto del riordino delle disposizioni in materia di giochi pubblici e purtroppo in tale bozza viene limitata ulteriormente la possibilità dei sindaci di regolamentare la materia e non sono nemmeno previste misure sufficienti di limitazione della pubblicità. Il nostro auspicio è che venga approvata una normativa che coinvolga ancora di più le Amministrazioni locali, le associazioni operanti nella lotta alle dipendenze, per poter trovare un equilibrio fra le diverse esigenze di tutela della salute pubblica, della lotta all'illegalità e del mantenimento delle entrate erariali perché lo Stato punta a quello. Vorrei presentare su questo punto un emendamento di piccola entità, se verrà accettato. In fondo al punto 7 a fine della mozione aggiungere "aumentando la possibilità dei Comuni di regolamentare la materia". Ci sarebbe un altro emendamento ma siccome non l'ho presentato nei tempi regolamentari credo non possa essere accettato anche perché penso che abbia bisogno del parere di regolarità tecnica; l'emendamento diceva di prevedere, se possibile, sgravi fiscali per i gestori che non detengono apparecchi per il gioco di azzardo. Questo non credo sia di piccola entità, quindi non lo presento e lo dico solo per raccomandazione. Il mio emendamento è di aggiungere alla fine di tutta la mozione dopo la parola "antiriciclaggio" "aumentando la possibilità dei Comuni di regolamentare la materia". Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCI: Secondo il mio gruppo consiliare si tratta del medesimo identico testo in tutti i suoi punti che fu depositato dal PD di Agliana nel novembre 2014 discusso nel successivo Consiglio comunale, un testo che a suo tempo originò una discreta polemica soprattutto con il movimento 5 stelle come è possibile leggere anche in molti quotidiani on line. Il Movimento 5 stelle di Agliana infatti, pur condividendo il principio di fondo della mozione, ne aveva contestato l'inutilità pratica, cioè aveva reputato la mozione priva di una fattiva utilità pratica al di là del sostegno non economico ad associazioni e istituzioni del governo che viene espresso nel testo. Inoltre ne aveva messo in rilievo le contraddizioni dal momento che si offre il sostegno allo Stato nel combattere il gioco di azzardo quando è lo Stato in primis il più grande finanziatore e promotore di giochi di azzardo di ogni tipo. È opportuno ricordare che nella scorsa legge di stabilità è stato approvato un emendamento che il quotidiano La Repubblica ha descritto con le seguenti parole: "l'emendamento prevede una specie di sanatoria per le migliaia di negozi di scommesse prive di concessione statale ai quali verrebbe offerta un'opportunità di redenzione nella direzione del circuito ufficiale e legale di raccolta di scommesse. Sostanzialmente i titolari di queste agenzie, per la Legge legali, pagherebbero una multa più una tassa e diventerebbero a tutti gli effetti parte integrante del circuito con il risultato di recuperare grandi somme finora evase ma con la conseguenza altrettanto ovvia di legalizzare altre 7mila sale scommesse. Questi i calcoli della Guardia di Finanza in un territorio già evidentemente saturo. Sulla base di quanto espresso sopra è ovvio che esistono nuove e importanti contraddizioni nel testo che richiederebbero ovviamente tempo e modo per essere discusse. Tra le altre cose la mozione avrebbe molta più efficacia se corredata da impegni pratici, il primo dei quali potrebbe essere la verifica sul territorio comunale di quanto scritto dalla legge regionale 23 dicembre 2014 numero 85 e di quella 57 del 2013 che prescrivono una serie di norme sul gioco di azzardo fra le quali il divieto di installazione di slot machine ad una distanza inferiore di 500 metri da scuole, associazioni, circoli, punti di ritrovo giovanili, eccetera. Propongo che tale mozione, che resta comunque fondata sul principio condivisibile che è quello della lotta alla ludopatia, venga inviata alla Commissione competente per approfondimenti e arricchimenti. In alternativa questo gruppo consiliare pur, ripeto, condividendo l'impianto di fondo, annuncia la sua astensione. Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Un attimo per puntualizzare quanto ha sollevato il Consigliere Fedi. Ovviamente ha già detto in parte quello che avrei voluto dire, ovvero che quando appongo la firma ai documenti l'appongo per tutto il gruppo. Ho chiesto alla Consigliera Dimilta di leggerla al posto mio perché purtroppo ho ricevuto una bruttissima notizia al telefono e sono dovuta uscire per fare un telefonata. Me ne scuso ma in futuro non si ripeterà questa cosa sicuramente. Anzi, seguirò il Consiglio e farò apporre a tutto il gruppo la firma sotto le varie mozioni. Dopodiché accettiamo di buon grado il fatto che da parte del consigliere Fedi sia venuta l'approvazione, comunque la favorevolezza, rispetto al testo presentato, poi interverrà anche il Consigliere presentante la mozione. Per quanto riguarda il discorso dell'emendamento sull'aumentata possibilità dei Comuni di regolamentare la materia è sicuramente bene accettabile. Dopodiché volevo anche sottolineare il fatto che per quanto riguarda la questione degli sgravi fiscali è stata fatta un'indagine con l'ufficio competente all'interno del Comune ed era sicuramente prossima mossa e nostra volontà presentare all'interno della Commissione competente uno studio che possa essere di fattività concreta rispetto all'andamento della possibilità



dell'Amministrazione comunale di mettere in atto determinate cose. Per quanto detto dalla capogruppo Bilenchi mi preme ripetere un fatto che già ho detto altre volte. Io col capogruppo Manetti del Consiglio comunale di Agliana ho la fortuna di poter collaborare e lavorare strettamente con lui e quindi il testo di questa mozione non è stato copiato ma è stato lavorato in collaborazione alla sua produzione. L'allungamento dei tempi è dovuto anche alla diversificazione dei due Consigli comunali e ad argomenti più cogenti da presentare sicuramente prima rispetto questa. Volevo sottolineare che al di là della polemica rispetto che si accusa, o comunque si appoggia e si chiede un maggiore controllo a quello che poi dovrebbe essere il controllato, ovvero lo Stato che procede e prevede che determinati usi e costumi nella nostra società possano esistere, rispondo col fatto che in questa mozione vi sono dei reali strumenti che poi ogni Amministrazione può mettere in atto per andare a contrastare questi fenomeni che sono soprattutto nei primi due punti dell'impegnativa presentata fra cui l'attivazione di una sinergia sul territorio. Poi vengono elencate tutte le buone pratiche da poter mettere in atto con il Sert, che sappiamo essere il servizio delle tossicodipendenze, perché come risulta anche dalla mozione la patologia del gioco di azzardo è messa in corrispondenza ad una tossicodipendenza da sostanze stupefacenti vera e propria e incrementando l'informazione e gli interventi che potrebbero essere sia nelle scuole dei seminari da poter fare agli adulti attraverso anche il beneficio della collaborazione con le Forze dell'Ordine. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Riparto dalla conclusione della capogruppo Scirè perché il mio intervento voleva essere un piccolo emendamento, una proposta di lieve emendamento per potere aggiungere un altro punto di impegno, cioè intervenire nelle scuole con i percorsi educativi perché sappiamo perfettamente che il pubblico oggi è un pubblico adulto ma che diventerà adulto quello che è oggi il pubblico nelle scuole. Se vogliamo tornare un attimo ad una nozione di matematica e statistica basterebbe che tutti fossimo al corrente che la probabilità che cada un meteorite sulla Terra è più bassa rispetto alla probabilità di vincere al Superenalotto. Quindi se effettivamente si educasse ad una cultura e conoscenza di questo tipo, si dovrebbe partire soprattutto dalle scuole i cui alunni saranno i prossimi e primi fruitori, purtroppo, di questi giochi di azzardo, conoscere che le probabilità di vincita sono così infinitamente piccole e basse che è più facile che cada un meteorite sulla Terra potrebbe servire a capire che da lì si può solo perdere e non certamente vincere. Chiederei quindi eventualmente, visto che si tratta di un emendamento probabilmente lieve, di inserire un ulteriore punto di intervenire nelle scuole con dei corsi, delle lezioni, che portino ad una conoscenza di tal tipo facendo vedere dei percorsi educativi perché sono i più esposti. Vorrei ricordare una cosa che tutti noi sappiamo e cioè che le maggiori voci di entrata del bilancio statale sono date dalle lotterie o da qualunque gioco passi sotto la lotteria e dalle accise sui carburanti. Si capisce bene quindi come sia in qualche modo difficile, è vero, dare dei percorsi da seguire ma come sia effettivamente difficile che lo Stato possa rinunciare a questi tipo di incasso essendo la maggiore voce di entrata, questo insieme alle accise, al monopolio, alle sigarette, eccetera, altrimenti non si capirebbe perché ancora non sia chiuso chi effettivamente vende questo tipo di oggetti. Ricordo un'altra cosa, fra l'altro. Da statistiche effettuate c'è anche da dire che circa il 20% degli incassi, tra l'altro, è in nero e che la gestione di queste macchinette di questi giochi di azzardo è in mano, lo sappiamo, alla camorra che sicuramente prolifera, si arricchisce e metterà in campo tutte le proprie armi perché comunque non vengano presi provvedimenti che possono essere contrari a un ulteriore sviluppo di questo tipo di attività. È tutto in mano alla camorra. C'era un articolo su L'Espresso qualche mese fa che faceva un'indagine approfondita da cui si evidenziava come, non voglio dire "tutti" perché magari sono soggetta a querela dalle ditte autorizzate e regolarmente abilitate a svolgere questo tipo di attività, ma devo dire che chi gestisce principalmente è la camorra. Si trova terreno fertile perché? Perché quando la crisi economica è così forte chiaramente maggiori diventano le probabilità che uno si possa in qualche modo affidare a questo tipo di gioco per vedere di riuscire a vincere delle somme senza sapere che l'unico che vince è lo Stato e che chi gioca perde sicuramente. Tant'è che negli ultimi 6 anni, statistica pubblicata in questi giorni, sono aumentate del 300% le richieste di aiuto per debiti di gioco. È evidente che la popolazione che si affida a questa attività è in continua crescita. Incide molto il discorso della crisi economica perché quando si va a lavorare probabilmente si ha molto meno tempo per dedicarsi a certe attività e purtroppo la mancanza di lavoro per tanti motivi porta ad affidarsi anche a questo tipo di attività. Condivido assolutamente la mozione, purtroppo il fatto stesso che, come dicevo prima, sia una delle maggiori entrate lascia poco sperare sugli interventi da un punto di vista di Stato, governativi, eccetera, perché dovrebbe trovare altre fonti di entrata e non si riesce certamente a trovarle nella stessa misura. Per quanto possibile fare da parte nostra accolgo con favore quanto detto dalla capogruppo Scirè e nell'esaminare il tema è già stata esaminata la possibilità di riconoscere delle agevolazioni. Tanti Comuni lo stanno già facendo, chi in qualche modo sulla TIA e chi riducendo altri tipi di tributo comunale per dare delle agevolazioni agli esercizi che non contemplano al loro interno questo tipo di macchinette. Accolgo con favore quanto detto dalla capogruppo Scirè, chiedo eventualmente di inserire questo emendamento che riguarda la possibilità di iniziare dei percorsi educativi nelle scuole proprio per i motivi che ho detto prima. Voteremo dopo eventualmente se c'è l'accoglimento degli emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Dimilta, può chiudere il giro.

CONSIGLIERE DI MILTA: Principalmente ringrazio sia il Consigliere Fedi che la capogruppo Risaliti circa i suggerimenti degli emendamenti che siamo favorevoli ad apportare a questa nostra mozione soprattutto perché vanno a dare anche in un'ottica di contributo vero e proprio su un tema che coinvolge tutti senza nessun tipo di distinzione dal

colore politico e coinvolge tutti noi in particolare, come più volte ripetuto, soprattutto le fasce giovanili. Per questo ci riteniamo favorevoli all'accoglimento di questi due emendamenti. Ringrazio di nuovo.

PRESIDENTE: Assessore Galardini, prego.

ASSESSORE GALARDINI: per scendere proprio nel concreto e dare compiutezza all'emendamento suggerisco di articolare che l'iniziativa di coinvolgere le scuole del territorio, soprattutto la scuola secondaria di primo grado, la scuola media del nostro Comune, di inserire nel piano dell'offerta formativa tali percorsi didattici formativi attraverso le agenzie accreditate, specialmente una, due o tre di quelle sigle riportate nella mozione, non so, "Avviso pubblico", "Gruppo Abele", di Auser ce ne sono perché se c'è una di queste agenzie accreditate la scuola pubblica le deve inserire nei piani dell'offerta formativa varati a giungo altrimenti si rischia di arrivare fuori tempo da quando il piano didattico è già articolato. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Chiudo il giro e chiedo al Consiglio se gli emendamenti si possono votare a mozione emendata.

CONSIGLIERE RISALITI: Quindi percorsi educativi all'interno del PoF a partire dal giugno... (fuori microfono).

SINDACO: Scusi, "l'Amministrazione intervenire nelle scuole" forse è un termine un po'... Noi dobbiamo farci promotori...

CONSIGLIERE RISALITI (fuori mic.): "di chiedere alle scuole l'attivazione di percorsi educativi dall'approvazione del PoF per l'anno scolastico 2015-2016". Questo è un emendamento. L'altro era quello...

CONSIGLIERE FEDI: (fuori mic.) "... la parola riciclaggio aumentando la possibilità di..."

PRESIDENTE: Si può votare, per semplificare, la mozione coi due emendamenti unica. Dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE RISALITI: Siamo d'accordo nel votarli tutti insieme. Faccio dichiarazione di voto per la mozione emendata dicendo che il nostro voto è favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo ai voti. Favorevoli? 12. Contrari? Astenuti? 1. Il Consiglio approva la mozione emendata. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? 12. Contrari? Astenuti? 1. Andiamo al punto 7 "mozione presentata dal gruppo consiliare sinistra unita per Montale ad oggetto bandi scuola di musica comunale, richiesta istituzione commissione d'indagine ai sensi dell'articolo 23 dello statuto comunale".

CONSIGLIERE BILENCI: Grazie, Presidente. Non provvedo alla lettura della mozione in quanto è molto lunga e mi limiterò a riassumere in termini brevi la questione che è già stata oggetto in due interpellanze da parte del gruppo consiliare centro destra unito per Montale. Abbiamo ascoltato l'Assessore alla cultura durante la scorsa seduta affermare che pensava che il messaggio fosse passato forte e chiaro e che si è trattato prevalentemente di un disguido e che le cose non sono gravi come sembrano. Inoltre abbiamo udito di nuovo le sue scuse. Cerco di andare con ordine. Il messaggio per quanto riguarda questi gruppo consiliare non è affatto passato forte e chiaro, colpa mia che sono un po' evidentemente dura di comprendonio e, ripeto, non laureata in economia e commercio, e quindi le cose ad oggi non sono affatto chiare né a me, né al mio gruppo consiliare, né a gran parte della cittadinanza, credo, né tanto meno all'associazione Ars Nova vittima di quello che lei la scorsa volta ha definito un semplice disguido che però ha avuto delle conseguenze disastrose visto che la scuola di musica comunale, fiore all'occhiello di questo paese dal punto di vista culturale è stata praticamente distrutta in seguito all'incredibile gestione di due bandi pubblici annullati, l'uno dopo l'altro in auto tutela per palesi irregolarità riconosciute neo su bianco nelle stesse determina di auto annullamento. Ci perdonerò quindi, Assessore, se non ci accontentiamo delle sue scuse, né delle sue affermazioni tranquillizzanti relativamente al fatto che si è trattato di semplici disguidi. Non ci accontentiamo, no. Prima che lei o qualcun altro della sua maggioranza giochi la sempre presente carta della strumentalizzazione da parte delle opposizioni o della demagogia, o del dire che le opposizioni sono brutte e cattive, o "ce l'hanno tutti con noi perché abbiamo avuto il 63% dei voti e quindi sono tutti invidiosi", tutto questo non vi servirà a niente a termini elettorali. Le dico che al momento in cui i cittadini ci hanno eletto in loro rappresentanza non ci hanno chiesto di fare un atto di fede nei confronti di chicchessia, bensì di porci a baluardo e controllo dei loro interessi e dei loro diritti di cittadini. Fra questi diritti vi è il diritto assoluto alla trasparenza e alla rendicontazione puntuale e precisa e tutto quello che succede in ambito amministrativo e gestionale, dato che il Comune non è la casa del 63% ma è la casa di tutta la cittadinanza, di chi ha votato, di chi non è venuto a trovare, di chi ha votato altro dalla maggioranza attuale in carica e anche di chi non ha l'età per votare, come vede, se considerata da questo punto di vista la questione spesso ripetuta in modo a volte molto arrogante, quella del 63%, assume un'altra prospettiva, una triste prospettiva a dirLe la verità. Naturalmente questa è

un'altra storia. Ritorno alla questione della scuola di musica e della mozione presentata dove si chiede un semplicissimo impegno che va nella direzione del diritto alla trasparenza dovuto alla cittadinanza. Leggo la parte finale della mozione, quella relativa all'impegno. "Si impegna il Sindaco a proporre al Consiglio comunale sulla base del comma 2 articolo 3 dello statuto comunale una commissione speciale di inchiesta in grado di fare luce sui fatti e sulle responsabilità di quanto avvenuto in nome del diritto alla trasparenza dovuto in primo luogo all'intera cittadinanza, nonché agli enti coinvolti, diritto alla trasparenza che fra l'altro è sancito dalla legge che dovrebbe essere la stella polare che guida ogni amministratore, di qualunque colore sia naturalmente, un diritto alla trasparenza che anni fa, esattamente 4 anni fa, i consiglieri che sedevano in questa stessa sala seppero onorare votando tutti a favore per l'istituzione di una commissione d'inchiesta richiesta e voluta dal gruppo consiliare Montale progetto comune, associazione di cui lei ha rivestito, Assessore, per molto tempo il ruolo di presidente. All'epoca, lo rammento non solo per completezza di informazione ma soprattutto perché nonostante il tema fosse diverso il principio etico e morale non cambia, i consiglieri di Montale progetto comune chiesero e ottennero l'istituzione di una commissione d'inchiesta per far luce su alcune questioni etiche e procedurali legate al ricorso presentato da un'azienda montalese contro il Comune per alcune cartelle di pagamento della TIA. L'allora capogruppo Sandro Nincheri che bene aveva interpretato il ruolo di consigliere di posizione e rifiutava ogni etichetta di strumentalizzazione politica nel compiere il suo operato di consigliere si esprimeva a quel tempo, era esattamente il 14 marzo 2011, così: "i fatti esposti oltre che minare la credibilità del comune di Montale gettano una pesante ombra sulle capacità del Sindaco e dell'Assessore nel far fronte ai propri compiti istituzionali garantendo la tutela degli interessi delle comunità e delle istituzioni montalesi. Ci è stato detto dovrete capire, dovrete comprendere, ma il nostro compito è quello di portare a conoscenza dei cittadini i fatti e farlo nel modo più trasparente possibile a salvaguardia e garanzia del buon andamento dell'amministrazione rispetto a un operato che deve essere a garanzia degli interessi di molti e non di pochi e che qualcuno venga a dire che stiamo cercando di portare discredito alle istituzioni per un mero risultato elettorale è inaccettabile e ridicolo". Questo diceva il Consigliere Nincheri. Ecco, Assessore, proprio come l'allora consigliere Nincheri noi chiediamo, anzi pretendiamo immediata chiarezza su eventi incresciosi come quelli collegati alla gestione della scuola di musica. La chiarezza non è a beneficio o a garanzia di una particolare parte politica, è a beneficio di tutti in particolar modo della cittadinanza, è un dovere a cui si dovrebbe ottemperare come al tempo e noi qui non possiamo che renderne merito ottemperò la maggioranza di centro destra che votò a favore della commissione di inchiesta richiesta della minoranza dimostrando in questo senso istituzionale e rispetto dei principi etici. Detto questo passo ai fatti che hanno dato origine alla richiesta contenuta in questa mozione che sono ormai noti e che quindi mi limiterò a ricordare velocemente. Il punto primo è che la prima gara è stata annullata in autotutela per palese conflitto di interesse da parte di uno dei membri della giuria aggiudicatrice con l'associazione poi risultata vincente. È un evento questo su cui è necessario fare estrema chiarezza. Ci chiediamo infatti come sia possibile che l'amministrazione non si fosse preoccupata di appurare l'estraneità di detta persona ai concorrenti al bando invitati dalla stessa amministrazione. Come è possibile che il maestro in questione abbia omesso di dichiarare fatto tanto rilevante. Non gli è stato chiesto di rilasciare alcuna dichiarazione, oppure ne ha rilasciata una falsa e su che base è stato scelto dall'amministrazione, fra l'altro senza effettuare alcun tipo di controllo preventivo. Bastava collegarsi a internet e verificare come abbiamo fatto noi e quindi la questione non è assolutamente chiara per questo punto. Per quanto riguarda il punto 2, la seconda gara, le cose sono se si vuole ancora più confuse e più gravi perché la storia che si sia trattato di un semplice disguido è a dir poco inaccettabile, a meno di non considerare sia noi che i cittadini che le associazioni sono alla stregua di persone incapaci di intendere. La seconda gara è stata annullata, Assessore, perché è arrivato un preavviso di ricorso dall'associazione Ars Nova in cui si legge testualmente "violazione e falsa applicazione dell'articolo 35 del disciplinare di gara, violazione e falsa applicazione degli articoli 3, 9, 11 e 12 del capitolato di gara, violazione e falsa applicazione dell'articolo 3 della legge 241/90, eccesso di potere per illogicità manifesta, irragionevolezza, disparità di trattamento e difetto di motivazione. Questo, Assessore, non è un disguido, non può consistere in un disguido l'aver deciso dopo l'apertura delle buste ed aver visionato le offerte economiche di cambiare l'applicazione di una formula che, guarda caso, ha dato lo stesso risultato della prima gara e cioè l'assegnazione del bando all'associazione teatrale pistoiese. Che cosa è stato, allora? Personalmente non lo so e mi limiterò a citare le stesse parole di Sandro Nincheri che si applicano benissimo anche a questo caso; "sarà faciloneria, sarà approssimazione, sarà una non conoscenza delle cose, non lo so, ma è per questo che chiediamo l'apertura di questa Commissione d'inchiesta che non è una commissione giustizialista bensì uno strumento che deve far chiarezza su un episodio purtroppo non chiaro e dalle conseguenze nefaste". Una Commissione, Assessore, alla quale lei stesso non può dire di no se è convinto di ciò che ha affermato e quindi del fatto che si sia trattato di un semplice disguido. Se si è trattato di un disguido, come lei dice, lo valuteremo perché questa storia non può concludersi con delle semplici scuse. Le scuse a questo punto non bastano, ci vuole trasparenza, altrimenti ci si rende complici del discredito e del progressivo allontanamento dei cittadini dalle istituzioni. Concludo quindi facendo un appello proprio in nome della necessaria chiarezza istituzionale perché si giunga alla costituzione di questa Commissione d'inchiesta. In caso contrario il mio gruppo consiliare comunque andrà avanti. Cito di nuovo, e finisco, le parole del Consigliere Nincheri a cui stasera saranno sicuramente fischiate le orecchie; "al di là della discussione e della votazione dei compiti propri del nostro ruolo di Consiglieri comunali, al di là dell'approvazione o meno di questa mozione porteremo la stessa con tutti gli allegati protocollati dal Comune, con anche gli atti della discussione del Consiglio comunale all'attenzione della stampa e soprattutto a chi di competenza proprio perché credo che si evidenzino in maniera clamorosa un comportamento prima di tutto approssimativo che non tiene conto del principio di equità e di rispetto del buon comportamento del buon amministratore che rischia di provocare un danno all'erario ma ciò nonostante evidenzia un atteggiamento che non è

conforme all'attività di un amministratore che deve tutelare l'interesse del Comune e dei cittadini che rappresenta". Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Spiace sentire dare già come previsto un nostro voto contrario e fare delle valutazioni prima ancora che la discussione venga aperta all'interno del Consiglio comunale. Vado a esprimermi per il mio gruppo per quanto riguarda la costituzione di una Commissione d'inchiesta in modo favorevole, una "Commissione d'indagine", mi piace di più il nome "indagine" piuttosto che il nome "inchiesta" perché penso sia un sostantivo che abbia una rilevanza diversa dall'altro. Favorevole sicuramente perché non abbiamo alcuna necessità di nascondere alcunché e sicuramente è compito di questa Amministrazione, e questo gruppo ha l'intenzione, di andare a voler dissipare ogni dubbio per una maggiore trasparenza. Detto questo però c'è da rilevare il fatto che non possa non essere rilevato il fatto, scusate il gioco di parole, che all'interno di questa mozione per la prima parte esplicativa dei fatti, soprattutto nella parte finale, ci sia già un giudizio, un pregiudizio, una posizione preconstituita e pregiudiziale che dovrebbe semmai essere frutto dell'analisi finale della stessa Commissione che andrà a formarsi. Ribadendo con favore il nostro appoggio alla costituzione di una Commissione del genere, d'indagine, ed, anzi, chiedendo che si prenda già l'impegno da questa sera sia in termini numerici, in modo tale che dal prossimo Consiglio comunale si possa andare alla composizione della stessa con il primo atto che poi andrà alla sua composizione, mi corre obbligo ribadire che tutta la parte finale, soprattutto nei punti nei quali si dà, come già detto precedentemente, un giudizio e si prende una posizione preconstituita e pregiudiziale, non si può fare un processo con l'avvocato che già dà la sentenza, così come non lo si può nel diritto penale e civile non lo si può prima ancora che questa Commissione d'indagine venga preposta. Quindi richiediamo il mantenimento della richiesta della Commissione d'indagine per tutte le finalità preposte e già elencate sia per quanto riguarda il discorso della volontà di andare nella massima trasparenza a fugare ogni dubbio, a dare a tutta la cittadinanza e ad ogni Consigliere di questo Consiglio comunale la possibilità di accesso agli atti, della loro disamina e anche di trarre le proprie conclusioni, cosa che però va fatta all'interno di una Commissione d'indagine. Altrimenti parte, a nostro avviso, il lavoro già viziato e falsato da un pregiudizio che lo accompagna nella propria composizione. Chiediamo lo stralcio, chiedo anche ai due gruppi se ci potesse essere favorevolezza da parte di entrambi, una sospensione con conferenza dei capigruppo perché si possa andare a riformulare il testo e alla mera richiesta di composizione della Commissione d'indagine altrimenti preannuncio che, ribadendo non essere una presa di posizione, né la volontà di voler nascondere niente, non è volontà di voler partire per partito preso. Questo testo ci pare viziato da una posizione pregiudiziale prima ancora che il procedimento d'indagine venga messo in atto e poi accolto con la relazione finale. Quindi nel caso in cui non si dovesse andare ad una composizione, o comunque a un lavoro, che tutti e tre i gruppi, ma non voglio parlare a nome del gruppo centro destra unito per Montale, se si dovesse trovare la quadra rispetto alla composizione di questa Commissione bene, altrimenti voteremo contrari e saremo noi a presentare al prossimo Consiglio comunale, nei termini più adeguati sicuramente ma non perché né si parla di persone, né di fatti, ma perché come nel processo penale e civile prima di andare a comporre una commissione d'indagine non si può dare un giudizio così estremamente di parte. Sicuramente il giudizio politico deve esserci ma un Consiglio comunale non può prendersi prima ancora di comporre una Commissione d'indagine l'impegno di far partire questo percorso con un pregiudizio così forte al suo interno. Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCI: Mi dispiace che la capogruppo Scirè la pensi in questo modo. Noi ci siamo attenuti ai fatti, a quello che è successo ed abbiamo riportato semplicemente i fatti. Credo non ci sia assolutamente vizio. Ci siamo attenuti a quello che sapevamo, ai fatti riportati.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Levo subito un pensiero alla capogruppo Scirè. Questa commissione d'inchiesta o di indagine, come la vuole chiamare, non la riteniamo necessaria; abbiamo già raggiunto dei convincimenti e abbiamo fatto già in questi due mesi una nostra indagine raggiungendo dei convincimenti. Anticipo il voto; ci asteniamo. Abbiamo raggiunto dei convincimenti anche per i fatti che andrò ad elencare con alcune precisazioni partendo anche da un altro punto di vista. Quella che andiamo ad esaminare stasera è una vicenda surreale e grottesca che indica e fa emergere una preoccupante incapacità di gestione anche delle cose più semplici ed una forte responsabilità politica a carico di tutta la Giunta ed in particolare dell'Assessore alla cultura, responsabilità politica che oltre ad essere strettamente connessa alle proposte programmatiche di questa Amministrazione, dove ricordo è scritto "sostegno alla scuola di musica Domenico Scarlatti" e non "affossamento e distruzione"; responsabilità politica significa dover rispondere davanti al Consiglio comunale e all'opinione pubblica dell'operato degli uffici, degli organi, dei funzionari che l'amministratore attento dovrebbe essere in grado di controllare e di cui del loro operato è responsabile almeno dal punto di vista politico. In questo caso c'è stata un'assunzione di responsabilità del funzionario, assunzione di responsabilità che gli fa onore soprattutto se spontanea ma che non può attenuare la responsabilità politica dell'Assessore e dell'intera Giunta. Infatti se in questa vicenda c'è stata responsabilità del funzionario non sta a noi verificarlo in quanto non sappiamo quali sono

stati gli indirizzi che la parte politica gli ha dato. Sappiamo solo dalle parole dell'Assessore Galardini, che non c'è, che in principio c'è stata per scelta politica e non amministrativa la volontà di affidare alla Atp direttamente la gestione della scuola di musica in quanto il Comune è socio... Aspetto che rientri l'Assessore perché mi sembra scorretto parlare in sua assenza. Quando rientrerà l'Assessore continuerò; mi sto rivolgendo ad un suo comportamento e non vedo perché debba assentarsi. Questa è etica. Sappiamo solo, ripeto, dalle parole dell'Assessore Galardini che in principio c'è stata per scelta politica e non amministrativa, lo ha riconosciuto anche lui, la volontà di affidare all'Apt direttamente la gestione della scuola di musica in quanto il Comune è socio di detta associazione, cosa legittima e prevista dalla legge ma così non è stato fatto. Perché, sempre secondo quanto riferito in Consiglio dall'Assessore Galardini, dopo avere a lungo insistito con l'Apt affinché per dare continuità didattica all'insegnamento, considerata anche la loro alta professionalità riassorbisse i vecchi docenti per utilizzarli per i futuri corsi. Essi si sono dichiarati, inspiegabilmente, non disponibili ad entrare nel nuovo assetto, per cui a quel punto dopo aver perso mesi in questa trattativa siamo passati al bando di gara che ha svolto l'iter consueto di tutti i bandi di gara, come riportato a verbale, e su questi due punti ci sono i primi interrogativi. L'Assessore ci ha raccontato che l'affidamento diretto è saltato perché i vecchi docenti improvvisamente hanno cambiato idea manifestando la loro indisponibilità ad entrare nel nuovo assetto. Si sono dichiarati disponibili o qualcuno si è reso conto che non potevano entrare nella nuova associazione tramite una trattativa, tramite amministrazione comunale o chi per lei e ATP in quanto nella delibera 70 del 16 giugno 2014 del Consiglio comunale di Pistoia con la quale si delibera il passaggio della scuola di musica Bellini dal Comune di Pistoia all'APT e nel conseguente regolamento è scritto che i docenti vengono scelti da una graduatoria scaturita dall'indizione di un avviso pubblico di selezione da effettuarsi con cadenza triennale e l'incarico è solo annuale e verosimilmente la pubblicazione di tale avviso pubblico non era imminente considerata la tempistica, considerato che il regolamento è stato fatto a settembre circa. Chi ha portato avanti questa trattativa se c'è stata? Era o non era informato di questo? Trattativa che, come ha detto lei, per la quale sono stati persi dei mesi. Ancora più incomprensibile e posso dire grottesco, stravagante ed anche, lasciatemelo passare, ridicolo appare il fatto che questo mancato trasferimento dei vecchi docenti alla Atp abbia bloccato l'affidamento della gestione della scuola di musica alla stessa Atp e che si sia passati al bando di gara quando l'affidamento diretto non era legato al mancato trasferimento dei docenti. Forse l'Apt proclamata in seguito per ben due volte vincitrice dei bandi nel caso di affidamento della gestione tramite gara avrebbe avuto docenti diversi rispetto a quelli previsti nel caso di un affidamento diretto della gestione? Forse con l'affidamento a gara si sarebbe servita dei vecchi docenti? È preoccupante sentire dire dall'Assessore "i vecchi docenti hanno rinunciato ad entrare nel nuovo assetto - tra l'altro cosa non vera secondo me - e di conseguenza siamo passati al bando di gara". Cosa c'entra la rinuncia dei docenti con la scelta della forma di affidamento della gestione di un servizio? È cosa inconcepibile che nessuno ha mai spiegato. Si è limitato a dire "di conseguenza siamo passati al bando di gara". Cosa c'entra passare al bando di gara con la rinuncia dei docenti? Non lo so e credo non lo sappia nessuno. Da questa incomprensibile scelta politica e non amministrativa di non fare l'affidamento diretto è nato tutto questo pastrocchio. Il voler mettere la gestione della scuola di musica a gara è stata un'altra decisione politica di cui l'Assessore si è assunto, almeno sulla stampa, la responsabilità. Cercherò di essere breve nel percorso. È stata quindi successivamente indetta una prima gara informale per l'affidamento della gestione della scuola di musica, gara aggiudicata alla Apt successivamente annullata in auto tutela per la presenza in Commissione di un commissario riconducibile alla Atp stessa e quindi in palese conflitto di interesse. Quindi è conseguita una seconda gara, questa volta gara aperta, prima affidamento diretto, poi gara informale, poi gara aperta, anche questa aggiudicata dalla Commissione ad Atp e anche questa annullata in auto tutela in quanto il criterio di valutazione delle offerte economiche era stato modificato dopo l'apertura delle relative buste con conseguente valutazione della par conditio fra i partecipanti. In ambedue i casi c'è stato un ricorso di un'altra associazione che ha contestato l'aggiudicazione della gestione alla Atp ed ora ha fatto una richiesta danni al Comune di Montale altrimenti un annullamento non ci sarebbe stato, figuriamoci. Inoltre in tutto l'iter dei due bandi traspare, almeno questa è la sensazione, la volontà politica di assegnare anche di fronte all'incongruità tecnica alla Atp la gestione della scuola di musica. Mi riferisco in particolare ad un fatto solo che ora riferisco, che nel capitolato di ambedue i bandi sia riportato in modo chiaro che non saranno ammesse offerte condizionate mentre nell'offerta della Atp tutti i corsi sono subordinati alla condizione di un numero minimo di partecipanti e solo per questo la Commissione avrebbe dovuto escluderla dalla procedura. Riepilogando la prima opzione per scelta politica dell'Assessore e della Giunta è stata di affidare la gestione della scuola di musica direttamente all'Atp come previsto dal testo unico degli enti locali in quanto soci di quella associazione, metodo corretto e rapido. Per motivi incomprensibili, mai realmente spiegati, non è stato fatto; hanno cambiato idea. Allora sono partiti due bandi di gara, una prima informale e poi una seconda gara aperta, in ambedue i casi è stata proclamata vincitrice l'Atp ma è sempre seguito un annullamento in auto tutela per tutelare l'interesse pubblico. Manca solo che per un bando di poche migliaia di euro ci si rivolga alla centrale unica di committenza, poi si va a Striscia la notizia. Nell'iter dei due bandi appare palese che sarebbe stata gradita a questa Amministrazione che a vincere fosse l'Apt. Ma, allora, come al gioco dell'oca, si ritorna alla casella iniziale e se si voleva affidare la gestione della scuola di musica alla Atp perché non è stato fatto affidamento diretto? Il tutto dimostra solo una cosa, l'incapacità di questa Giunta a gestire un affidamento per poche migliaia di euro l'anno, una incapacità a decidere. Il risultato? 1) bandi annullati per paura di ripercussioni legali, 2) interruzione del corso annuale di musica con 49 iscrizioni già ricevute e quindi con 49 famiglie che hanno dovuto trovare altre soluzioni compresa quella di dovere interrompere il percorso di studi dei propri figli, 3) mancato incasso da parte del Comune della tassa di iscrizione dei corsi, 4) richiesta di risarcimento danni da parte dell'accademia di Ars Nova, 5) rischio di chiusura definitiva della scuola di musica Scarlatti in quanto se gli utenti si fidelizzano da un'altra parte è difficile che ci vogliano tornare, 5) la

perdita nei prossimi tre anni, perché è così, Assessore, a quanto ha affermato lei l'altra settimana di contributi regionali in quanto il primo requisito per ottenerli è avere svolto continuativamente attività negli ultimi tre anni. Se si interrompe si deve ricominciare da capo. La nostra posizione sulla Commissione l'ho detta. Ricordo che nel precedente mandato il volantino dedicato all'Assessore Avanzo firmato dall'associazione culturale che lei, Assessore, allora presiedeva che diceva "l'albero si giudica dai frutti". Vero; questo albero addirittura frutti non ne fa. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Mi sembra di essere al centro dell'attenzione attraverso il processo di focalizzazione e mi limito a dire alla capogruppo Bilenchi che sono favorevole all'istituzione di una Commissione d'indagine perché non c'è niente da nascondere, c'è solo da appurare per il bene di tutti e per il bene più che altro di quelle famiglie che si erano iscritte alla scuola di musica Domenico Scarlatti. Ho chiesto scusa a loro perché il disagio lo hanno subito, questo mi sembra evidente, non c'entra niente la trasparenza, l'onestà e la coerenza. Qui un corso, un servizio, che l'Amministrazione ha sempre fornito non è stato messo in calendario. Torno a ripetere ciò che ho detto l'ultima volta. La seconda gara è stata annullata quando sono mancati dei requisiti minimi di tipo didattico; quando si è presentato un preavviso di ricorso era già febbraio e si sarebbe reiniziato un percorso che ormai a marzo, aprile, maggio e giugno avrebbe impedito un normale svolgimento di una didattica minima dell'educazione musicale altrimenti fino a gennaio, febbraio, forse qualcosa poteva essere... Questo non vuole essere una giustificazione. Su questo il disagio lo hanno avuto queste famiglie e le scuse sono state rivolte a loro. Rifiuto quel tono minaccioso "ricorreremo alla stampa", lo rifiuto perché il tono minaccioso non si addice ad un'istituzione come un Consiglio comunale e quindi la cosa non mi riguarda. La stampa evidentemente è un veicolo di informazione e non certo una sede di giudizio. Mi sembrano toni eccessivi che rifiuto per la dignità di questo luogo istituzionale. Non ho niente personalmente da nascondere, sono favorevole, iniziamo subito un percorso per istituire una Commissione d'indagine. Un episodio particolare; mi sono assentato un minuto e 45 secondi, un minuto e mezzo, perché non ci si rivolge a un Assessore, ci si rivolge a un'assemblea, in particolare alla Giunta. Io non mi sento il bersaglio "privilegiato" di quanto il Consigliere Fedi diceva. Sulla dissertazione lunga e prolungata esposta dal Consigliere Fedi niente da eccepire, è un riepilogo unilaterale, cioè di parte, di quanto è avvenuto. La sostanza di quanto affermato sarà appurata dall'indagine conoscitiva. Grazie.

CONSIGLIERE RISALITI: Riparto dall'ultima considerazione dell'Assessore Galardini per sottolineare che credo che il riepilogo ed il percorso che il Consigliere Fedi ha fatto nel suo intervento non sia altro che un ripercorrere esattamente i fatti per come si sono svolti e per come sono accaduti. Giustamente il Consigliere Fedi nell'inizio del suo intervento ha affermato che per quanto riguarda il nostro gruppo non avevamo bisogno di una Commissione d'indagine per arrivare alle conclusioni a cui tutti ormai sono arrivati, vale a dire che questa faccenda è stata veramente gestita in maniera grottesca, veramente si è raggiunto un livello di errore su una questione così banale che credo neanche i ragazzini delle elementari davvero sarebbero stati in grado di ripetere, cioè non solo compiere una volta ma addirittura due su un bando di una elementarità imbarazzante. Alla Commissione d'indagine non siamo assolutamente contrari, parteciperemo come membri di Commissione ma per quanto riguarda le conclusioni non credo ci sia bisogno della Commissione perché è sotto gli occhi di tutti la dimostrazione di assoluta incapacità di questa Giunta nel gestire anche il bando più elementare. Perché si sono sommati davvero errori su errori ed incompetenze su incompetenze. Anche ora ha fatto una dichiarazione, Assessore, che, insomma, vale a dire è stato annullato perché l'annullamento in auto tutela... non ricordo esattamente ciò che ha detto. L'annullamento in autotutela non è che perché si dice "ormai siamo a febbraio, si è annullato perché i corsi non possono mica cominciare di marzo perché poi tanto a maggio finiscono"... Che discorso è? È stato annullato perché c'era un grossolano errore in quel bando e quindi naturalmente doveva esserlo. Lo dice il suo responsabile dei servizi che probabilmente insieme a lei è riuscito a compiere questo pasticcio, dice lui nella sua determina di annullamento i motivi per cui viene annullata e non poteva essere diversamente. Se addirittura fossero state davvero iniziati i corsi e magari anche dati i contributi alla ditta che si era aggiudicata stranamente per due volte questo bando allora sì che il secondo arrivato avrebbe avuto ragione per richiedere il risarcimento del danno. Non potevano iniziare e menomale che non sono iniziati i corsi perché allora il pasticcio diventava ancora più grave rispetto a quello che è. Per quanto riguarda la commissione d'inchiesta non la ritenevamo necessaria ma chiaramente non ci tireremo indietro e ne faremo parte. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Per quanto riguarda il tono minaccioso, Assessore Galardini, ho nominato Nincheri e non mi sembra di averlo avuto. Anzi, mi sembra più scorretto forse che lei sia uscito mentre interveniva un membro del Consiglio visto che lei non è imputato ma comunque ci rivolgevamo a lei per quello che aveva detto nello scorso Consiglio. Se siete d'accordo veramente con questa Commissione credo che non ci sia niente da eccepire alla mozione e che debba essere votata così assolutamente. Visto che siete tutti d'accordo, in fondo sono riportati solo i fatti e quindi se non c'è niente da temere e niente da nascondere non vedo perché non si debba votare così. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco.

SINDACO: Penso una commissione d'indagine sia non auspicabile ma credo "obbligatoria" anche perché si sono sentite delle grosse insinuazioni, insinuazioni pesanti e credo davvero che ci sia l'obbligo di una commissione d'indagine. La Giunta e la Maggioranza è contro questa mozione per tutto il considerato, la presa d'atto, per tutto il prima dell'impegnativa. Se, come diceva la capogruppo, viene in qualche modo riformulata o ritirata siamo favorevoli, anzi presenteremo, ha detto bene la capogruppo, una Commissione d'inchiesta già al prossimo Consiglio comunale. È obbligatorio fare una commissione d'indagine viste le pesanti insinuazioni che in questo contesto sono state rivolte.

PRESIDENTE: Sospensione per un incontro dei capigruppo.

Sospensione

PRESIDENTE: Si può passare direttamente alle dichiarazioni di voto. Capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Come ho detto nell'intervento per quanto ci riguarda le conclusioni le abbiamo già trattate, per cui la Commissione per noi non era necessaria, come le ha trattate chiunque si è interessato di questa vicenda e il risultato è quello dell'assoluta incapacità di questa Giunta a gestire questi bandi. Ci asteniamo su questa mozione.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Naturalmente il mio voto è favorevole. Mi dispiace dire che dovevano essere cassate delle parti che non sono nient'altro che dei dati di fatto. Saranno anche una presa politica, è giusto che ci sia perché appartengo a questo gruppo, e quello che era riportato nella mozione erano semplicemente dati di fatto che conosciamo tutti. Il mio voto è naturalmente favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Il fatto che la presa di posizione politica all'interno di un gruppo consiliare potesse esserci è sacrosanto e doveroso che ci sia come ho già detto sia prima che in conferenza. Riteniamo però che nel momento, come quando si va a istituire una perizia in un processo o quant'altro, in cui si va a richiedere la composizione di una commissione d'indagine da parere nostro era più lineare che non si andasse alla sua composizione con un parere pregiudiziale già costituito prima che si aprisse l'indagine, contrario con l'impegno che va assunto sia dal Sindaco che dall'Assessore Galardini di andare a richiedere la composizione di una commissione d'indagine. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo ai voti. Favorevoli? 1. Contrari? 9. Astenuti? 3. Il Consiglio non approva la mozione. Sono le ore 24,34. Il Consiglio comunale termina.